INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Pratiquer non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8.50. Mese L. 2.75.
Estero (postale): Anno L. 47. Semestre L. 26. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ESPOSIZIONE

(23 luglio).

PER OGGI

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi inferiori agli anni 10 centesimi 50.
Concerti istrumentali nella Galleria musicale e nei Ristoranti Europa, Capelli ed alla Birraria Dreher dalle 2 1/2 alle 6 pom.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Il Comitato.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga — colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.
Prezzi: treni diretti prima classe L. 2.30, seconda L. 1.85. — Treno ordinario: prima classe L. 2.35, seconda L. 1.70
Partenze da Piazza Castello: ore 5.40 — 7.27 — 8.45 — 10.2 antim. — ore 12.30 — 2.52 — 4.4 — 6.17 — 7.17 pom.

PER GIOVEDI', 24.

Esposizione generale. Aperta dalle ore 8 ant. alle 11 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1. — I ragazzi inferiori ai 10 anni cent. 50.
Alle ore 5 pom., Conferenza del prof. Riccardo Ferrini, di Milano: *Un sistema di trasmissione elettrica a distanza delle indicazioni di strumenti di misura.*
Concerti nella Galleria della musica e nei ristoranti *Europa* e *Capelli* ed alla *Birraria Dreher.*
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 ant. alle 6. pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Elettricità. — Dopo le 6 pom. la tassa d'ingresso al recinto dell'Esposizione è di cent. 50.
Alle ore 8 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Illuminazione elettrica — Applicazioni industriali dell'elettricità — Audizioni e concerti telefonici nel padiglione Nigra.
Tassa d'ingresso L. 1.
Alle ore 9, Concerto dell'*Estudiantina Española*, e dei *Montanari dell'Appennino* nel Salone centrale.
Prezzi d'ingresso: Posti in piedi, cent. 50, sedie L. 2.
Illuminazione elettrica e concerti musicali nel recinto. Chiusura alle ore 11 pom.
Uscite dalle Porte Reale, Valentino, Eridano e Moresca.

Movimento statistico dal 21 luglio.

Biglietti a pagamento da L. 1	n.	2,947
» » » 0 50	»	1,152
Abbonati, espositori, abbonati	»	1,898
Totale visitatori	n.	5,997

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani).

Londra, 21. — Il corteggio era talmente lungo che gli ultimi arrivarono a Hyde Park soltanto dopo le sette ore. Ma gli oratori avevano già cominciato a parlare. Calcolansi a 100,000 persone formanti il corteggio, cioè quasi il resto delle persone radunate a Hyde Park. La folla, composta specialmente di operai, fece una dimostrazione contro il Carlton Club.
Molti lordi e membri della Camera dei Comuni assistevano impassibili dai balconi del Club, mentre per quattro ore erano fatti segno alle ingiurie. La folla li fischiava. La musica suonava un inno funebre. Davanti ai Reforme-Club fece una dimostrazione di simpatia. La popolazione accoglieva ognuna la dimostrazione con urlazi.
Nessuno si ricorda una dimostrazione più numerosa, ma ignorasi se sia un gran colpo contro i conservatori, i quali probabilmente provocheranno un'altra dimostrazione in loro favore.

Parigi, 22. — Lesseps annunziò all'Accademia delle scienze che la Commissione tecnica internazionale si pronunziò in favore dell'allargamento del Canale di Suez. I lavori termineranno nel 1888.

Londra, 22. — Avvenne un abbordaggio tra le corazzate *Defence* e *Valiant* durante le manovre della squadra nella baia di Bantryn. Le corazzate sono seriamente danneggiate.

Siracusa, 22. — Stanotte è morto il valoroso soldato Gaetano Fuggetta, insignito della medaglia d'oro al valor militare.

Venezia, 22. — S. M. la Regina ed il Principino sono arrivati, ricevuti dalla Autorità. Furono acclamatissimi.

Ultimi dispacci

ROMA, 22, *ore* 9,30 *pom.*

Il segretario della Legazione tedesca al Vaticano.

Oggi il dott. De Schlözer, ministro plenipotenziario tedesco presso il Vaticano, presentò al segretario di Stato, cardinale Jacobini, il signor De Monti, nuovo segretario di quella Legazione.

Ancora l'incidente Pidal.

Il *Bersagliere* riferisce con riserva la notizia che il ministro Mancini abbia chiesto esplicite e categoriche dichiarazioni al Governo di Madrid circa l'affare Pidal, facendo notare come l'opinione pubblica italiana non sia soddisfatta delle risposte di Canovas all'interpellanza del Senato.

L'ambasciatore turco in licenza.

È partito in licenza l'ambasciatore ottomano Museurus-bey.

Quando partirà Mancini.

Il ministro Mancini partirà sabato per Castellammare (Napoli).
Lo sostituirà nella direzione degli affari esteri il comm. Malvano, direttore della politica presso quel Ministero.

Il personale di custodia delle carceri.

Il Ministero dell'Interno ordinò ai prefetti di procedere sollecitamente all'arruolamento del personale di custodia delle carceri, essendovene assoluto bisogno.

Le scuole superiori d'agricoltura.

Il Ministro di pubblica istruzione corrobbe che le scuole d'agricoltura surrogano anche per preparare in questa materia gli insegnanti delle scuole normali.
L'on. Coppino sta compilando a tal uopo un progetto.

ROMA, 23, *ore* 9 *ant.*

Sempre l'incidente Pidal.

Il solito giornale ufficioso risponde stamane all'articolo dal titolo *Annunziamento*, pubblicato ieri nella *Rassegna*, sempre a proposito del noto incidente Pidal.
La *Rassegna* affermava che l'Italia ha ancora e da per tutto dei grandi nemici e confessava finora il partito liberale; finchè le nostre alleanze; finchè le nostre forze di terra e di mare.
Il giornale ufficioso, rispondendo, mette che l'Italia attende ancora una soluzione dalla vertenza soddisfacente.

All'Indice.

Ieri il [illegible] dal Santo Ufficio ha affisso il decreto della Congregazione dell'Indice che condanna il nuovo libro del padre G. M. Curci: *Lo scandalo del Vaticano regio.*

Esperimento telefonico.

Fra breve si farà un esperimento telefonico fra Roma e Firenze.

Il Ghetto di Roma.

Il Consiglio comunale, in una prossima seduta straordinaria, discuterà la pronta demolizione del Ghetto.

Onore al merito!

Il Consiglio superiore dell'Accademia navale ha decretato di conferire al giovane Alfredo Acton il gran premio quinquennale devoluto al miglior allievo della scuola.
Il premio consiste in una spada d'onore con cinturino e drugona.

Le chiamate militari.

Dicesi che, attese le precauzioni sanitarie, verranno rimandate a tempo indeterminato tutte le chiamate delle classi che si dovevano effettuare quest'anno.

Le manovre navali.

Le manovre dell'armata avranno luogo nel prossimo mese fra Napoli e Gaeta.
Il viceammiraglio Acton ebbe ordine di trovarsi il 15 di agosto, con la propria squadra, a Napoli.

BERLINO, 22, *ore* 7,20 *pom.*

Cose militari.

Malgrado il cholera, non si pensa finora a rimandare le grandi manovre.
— Il *Militaire Wochenblatt* contiene un notevole articolo, in cui si dimostra favorevole agli attacchi notturni.

Commemorazione austriaca.

La *Kreuzzeitung* si congratula colla flotta austriaca per le manovre navali di Pola e per la celebrazione dell'anniversario di Lissa.

Università di Strasburgo.

L'imperatore assisterà nel prossimo ottobre alla inaugurazione del nuovo palazzo dell'Università di Strasburgo.

VIENNA, 23, *ore* 8,18 *ant.*

Contro la lingua italiana.

Dicesi che con ordinanza del ministro Taaffe — emessa per ridurre ai voti della maggioranza creata dalla Dieta dalmata — si esigerà, dai nuovi impiegati di Dalmazia, la conoscenza della lingua croata. Ai vecchi impiegati sono concessi tre anni di tempo per impararla.

Conflitto serbo-bulgaro.

Gli agenti diplomatici d'Austria, Germania e Russia, accreditati presso il Governo bulgaro, si adunarono a Sofia per appianare la questione degli emigrati serbi.
I ministri delle sunnominate potenze, accreditati presso la Serbia, si raduneranno a Belgrado per trattare la delimitazione del confine serbo-bulgaro.

PARIGI, 23, *ore* 8,30 *ant.*

Conferenza egiziana.

La Conferenza egiziana decise di esaminare giovedì la contro-proposta del commissario francese Blignières.
Si crede che verrà adottato un progetto *di conciliazione* che sarà proposto dalle Potenze neutre.

Laroche-Joubert.

È morto, nell'età di 57 anni, il deputato bompartista, e gran fabbricante da carta, Edmondo Laroche-Joubert.
Filantropo, il Laroche-Joubert, istituì scuole, ospizi, case economiche, banche in favore dei suoi operai; alla Camera presentò molte proposte, che non furono mai prese in considerazione, « in favore del benessere del più gran numero di persone possibile. »

Divorzio della Patti.

La Patti, ch'ora riturnata col marito, ha nuovamente presentata una domanda per dividersi dal marchese di Caux.

Dramma orribile.

Tutta Parigi si occupa di certo Girard, qual garzone di caffè che, dopo di aver ucciso la signorina Chabrodier perchè rifiutò di sposarlo, si è suicidato.

Notizie di G. Bianchi.

NAPOLI, 22, *ore* 8 *pom.*

Un telegramma spedito dal ministro Mancini alla Società Africana dice:
Il comandante della nave *Vedetta*, reduce da Massaua, mi telegrafa da Aden d'aver saputo da ambasciatori abissini che Gustavo Bianchi al 1° luglio si trovava ancora a Makallè e godeva buona salute.

Morte del prof. Parrini.

FIRENZE, 22, *ore* 9,45 *pom.*

Il prof. Parrini, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*, è morto oggi in seguito alle ferite riportate nel duello col signor De Witt.
Il giornale *Fieramosca*, del quale il defunto era il principale redattore, è uscito listato a nero.
Il processo pel duello si farà sollecitamente.

(Agenzia Stefani)

Kavala (Rumelia), 22. — È giunta la *Principe Amedeo*. Tutti bene.

Parigi, 22. — Ferry annunziò al Consiglio dei ministri che i negoziati colla China progrediscono bene.

Suez, 22. — La sessione della Camera fu chiusa ieri.

Bruxelles, 22. — La Camera cominciò la verifica dei poteri.

Pietroburgo, 22 — Argiropulos, segretario della Legazione a Teheran, fu nominato ministro a Cettigne.

Parigi, 22. — La Camera prese in considerazione la proposta di Cossans che riabilitasse lo scrutinio di lista per l'elezione dei deputati. Continuò a discutere la proposta sull'alcoolizzazione dei vini, tendente a permettere al Governo francese di sostenere la concorrenza dei vini esteri.
Brousse offrendo che il commercio francese soffre in seguito alla concorrenza dei vini spagnuoli ed italiani, contenenti molto alcool tedesco. Domandò di tassare i vini superiori ai 12 gradi e di erigere un laboratorio alla frontiera del sud per riconoscere i vini alcoolizzati.
Il seguito a domani.

Londra, 22. — La Conferenza si è adunata nel pomeriggio. Tutti i delegati ed aggiunti finanziari erano presenti. Si aggiornò alle ore quattro *sine die*. Si crede che non si riunirà per qualche tempo.

LA SALUTE PUBBLICA

MARSIGLIA, 22, *ore* 8,25 *pom.*

I morti registrati allo stato civile furono oggi 97, di cui 57 di cholera e fra questi 13 italiani.
A Draguignan morì di cholera una sola persona; ad Arles 15, a Nimes 2.

ROMA, 22, *ore* 9,20 *pom.*

Il Consiglio superiore di sanità propose che la quarantena pei provenienti dalla Francia sia prolungata di 2 giorni e la permanenza nei lazzaretti, invece di 5, sia di 7 giorni.
Lo stesso Consiglio invita il Governo a non recedere dalle misure sanitarie verso la frontiera svizzera.
Sono smentiti i casi di cholera fuori dei lazzaretti.

COMO, 22, *ore* 10 *pom.*

Un dispaccio del Ministero dell'Interno annuncia che la quarantena da 5 giorni venne prolungata a 7.
— Oggi i ricoverati al lazzaretto di Quarcino ascendevano a 260; al lazzaretto di Lulino erano 120.

MARSIGLIA, 23, *ore* 8 *ant.*

Lista degli italiani morti a Marsiglia il 21 corrente: Battista Amoretti, d'anni 22; Gaetano Rollinello, d'anni 64; Clara Amandri, d'anni 45; Domenica Givigri, d'anni 40; Maria Robatto, d'anni 55; Giovanni Capello, d'anni 60; Salvatore Fiechi, d'anni 29.
L'amministrazione delle pompe funebri di Marsiglia spedì, in seguito a richiesta, cento casse mortuarie a Tolone.
— Le notizie giunte da Tolone ai giornali marsigliesi sono sempre molto cattive.
Il sindaco di Tolone, Dutasta, è in piena convalescenza, e ieri ha ripreso la direzione fra i principali servizi municipali.
Gl'italiani morti a Tolone, dalle 12 del giorno 20 alle 7 pom. del 21, sono: Leonia Stetti, d'anni 7; Diana Manoni, d'anni 46; Giuseppe Franco, d'anni 53; Maria Stetti, d'anni 35; Francesco Basso; Pietro Guglielmo, d'anni 52; Giuseppe Frio, d'anni 64; Biglione, d'anni 30; Lorenzo Vignone, d'anni 68; Battista Monfolco, d'anni 42; Pietro Solari, di mesi 3; Angela Beglieto, d'anni 70; Maria Tavolara, d'anni 83; Tommaso Gianotal, d'anni 41; Rosa Ribelli, d'anni 40.

ROMA, 23, *ore* 9 *ant.*

La salute pubblica, secondo le notizie che arrivano continuamente dalle varie provincie del Regno, si mantiene ottima sempre.
— Trattasi ora di ordinare la quarantena anche al confine austriaco, onde impedire che i fuggiaschi di Francia entrino in Italia, senza controllo, per la via di Trento e Ala. (*Vedi la nostra notizia nell'interno del giornale*).

(Agenzia Stefani).

Tolone, 22. — Dal 20 al 21, decessi quarantotto.

Parigi, 22. — Ieri tre casi a Villeneuve e due a Lione. Un decesso a Aix e due a Nimes.

Marsiglia, 23 (ore 9,25 ant.) — Stamane 30 decessi.

Marsiglia, 23 (ore 11,48 ant.) — Dalle nove di stamane, otto decessi.

Tolone, 22 (ore 10 ant.) — 28 decessi da ieri [illegible].

Parigi, 23 (ore 7 pom.). — Da stamane quattordici decessi a Tolone ed otto ad Arles.

Parigi, 22. — Un terzo caso stamane a Lione.

Marsiglia, 23. — Dalle undici di stamane 11 decessi; dalle otto di iersera, 49.

Marsiglia, 22. — (Bollettino ufficiale). — Dal 21 al 22 luglio, 97 decessi, di cui 57 di cholera.

NOSTRE NOTIZIE

LA LETTERA DI DEPRETIS A TECCHIO.

I nostri telegrammi da Roma fanno cenno di una lettera scritta da Depretis a Tecchio, riguardante le dimissioni presentate da quest'ultimo dalla carica di presidente del Senato.
Il testo di quella lettera è il seguente:

« *Eccellenza signor Presidente,*

« Ho ricevuto quest'oggi la sua lettera di ieri che mi recò la più dolorosa sorpresa: ma io faccio appello al suo patriottismo e la prego di non insistere nel suo divisamento.
« La grave mia età e la declinante salute m'ha impedito di vederla prima della sua partenza per Venezia, e non mi fu dato di conoscere prima d'oggi il suo pensiero di abbandonare l'alto posto con tanto onore per lunghi anni tenuto: io spero tuttavia che la preghiera del presidente dei ministri, e più ancora del vecchio amico, convinto che nelle attuali circostanze la risoluzione di V. E. sarebbe di danno alla cosa pubblica, varrà a farle mutare proposito.
« Con questa speranza mi rassegno colla più alta stima

« *Devotiss.mo* A. DEPRETIS. »

Dalla Capitale.

Ci arrivano da Roma in data del 21:
La nota del giorno, oggi, è quella delle dimissioni date dall'on. Tecchio da presidente del Senato.
La notizia di queste dimissioni era stata, dapprima, smentita — e ciò spieghi il mio telegramma di ieri — ed era stata smentita dai ministeriali, perchè Depretis aveva speranza di far recedere l'illustre vegliardo dal proposito preso. Si voleva evitare il chiacchiericcio che, inevitabilmente, si sarebbe fatto intorno a questa, se non inaspettata, certo improvvisa determinazione.
Ma ormai, da informazioni particolari, i tentativi per dissuadere l'on. senatore Tecchio si possono ritenere come infruttuosamente falliti — e le dimissioni dovranno essere accettate.
Sulle cause per le quali l'on. Tecchio sarebbe stato indotto a presentarle, non è alcuno, nemmeno, che s'illuda. Sono di natura puramente e strettamente politica. Le ragioni di salute sono, più che una scusa, un pretesto, tanto per non aggiungere un titolo di più al discredito del nostro Governo all'estero. Il vero motivo bisogna ricercarlo risalendo al discorso irredentista pronunciato dall'illustre vegliardo alcuni mesi or sono nell'elogio funebre di G. Prati, seppure non è ancora più forte. Imperocchè taluno vuole che l'on. Tecchio sia disgustatissimo del modo con cui il Depretis tratta da qualche tempo la Camera Alta.

***

Ieri è stato sequestrato il giornale *Il Dovere*... indovinate? Per un resoconto giudiziario

***

L'avv. Mancini partirà per Capodimonte alla fine della settimana. Persone che l'avvicinano, dicono che egli è molto stanco della guerra che gli si fa da tutte parti — comprasi, s'intende, gli organi ministeriali — e che sarebbe fortunato di cogliere una buona occasione per uscire dal Gabinetto. E io credo, cogli allori mietuti.
A quale proposito, è venuta anche la lettera dell'on. Depretis, per colmare la misura delle amarezze mancinlane.
Quantechè non bastasse lo scacco patito nella faccenda Pidal

NOTE GENOVESI

Falsi allarmi — Affogato.

Genova, 23 luglio.

(Gippi) — La *Tribuna* giunta ieri annunciava che a bordo d'una nave ancorata nel nostro porto si era verificato un caso di cholera. La notizia ha fatto grave sensazione nella nostra città. Io mi sono affrettato a recarmi ad assumere informazioni presso l'autorità e fui ben lieto poco dopo di potervi telegrafare che nessun caso erasi mai verificato, e che la salute della città è ottima.
Stamane i giornali tutti smentiscono in core la brutta notizia, che probabilmente è stata data in tutta buona fede ed è originata da un equivoco.
Il caso d'Oneglia annunciato pure dalla *Tribuna*, è certamente quello di Lucinasco, di cui parlarono tutti i giornali, poichè proprio ad Oneglia nessun caso si è verificato.
Anche a Savona era corsa voce d'un altro caso ma la notizia è smentita.
Tirate le somme, finora dunque le cose procedono bene; speriamo che proseguiranno così per tutta la stagione.

***

Ieri era un bambino gettatosi nelle acque del porto per prendere un bagno, affogava miseramente.

NON ERA PER LISSA!

Tempo fa il *Berliner Tageblatt*, giornale liberale tedesco, che nutre vive simpatie per il nostro paese — cosa di cui gli siamo sommamente grati — rimproverava l'Austria di festeggiare l'infausta giornata di Lissa, mentre si protesta amica ed alleata dell'Italia.
Al rimprovero del giornale berlinese, la stampa viennese rispondeva che a Vienna nessuno pensava ad un tale anniversario, e che tutti erano stupefatti che la stampa italiana desse una cattiva interpretazione alle manovre di Pola.
« La battaglia di Lissa, dicevano, ebbe luogo il 20 luglio 1866; ora, la differenza del luogo e della data scelti per riunire la squadra austriaca dovrebbero essere sufficienti a dimostrare che nessuno pensa a festeggiare l'anniversario di quel giorno. »

***

Ora nella *Neue Freie Presse*, giunta oggi, troviamo un dispaccio da Pola in cui si leggono queste parole: « Oggi (20), alle 4 pom., è incominciata la festa marinaresca in onore della giornata di Lissa. »
Con questo non intendiamo dire che gli Austriaci abbiano torto a festeggiare le passate vittorie; solo si desidererebbe che fossero meno severi con noi quando festeggiamo le nostre e cantiamo le lodi degli eroi delle nostre giorate d'indipendenza.
Dalline e brindine in onore di Tegetthoff e di Lissa i marinai austriaci, tenga l'arciduca Alberto dei discorsi bellicosi, ed anche offensivi per noi, ai granatieri imperiali, commemorando Novara e Custoza, noi nulla ci troveremo a ridire. Ma permettano all'Italia di festeggiare San Martino e Varese, Palestro e Mezzacca, d'innalzare un padiglione del risorgimento italiano, di lodare le virtù patriottiche d'un Giovanni Prati.
Ognuno a casa sua celebra le sue glorie, e gli altri nulla ci hanno a vedere. Questa massima speriamo vedere adottata dai nostri confratelli viennesi, non esclusa la liberale *Neue Freie Presse*.

Tito Lopez.

È morto a Roma il generale Tito Lopez. Era un soldato dell'antica tempra. Fornito di vasta coltura militare, si ritirò a vita privata, confortando negli studi prediletti gli ultimi anni della sua vecchiezza.
Nel 1848-49 combattè per l'Italia, ripetendo una morte fra le battaglie di Velletri. Restaurato il Governo pontificio, appartenne al primo Consiglio municipale romano, di cui anche rappresentante a Torino, innanzi allo scoppiare della [illegible] 1859, coll'incarico di prendere accordi col conte di Cavour intorno alla condotta che avrebbe dovuto seguire in quella contingenza il partito liberale in Roma. In quell'istesso anno riprese servizio nell'esercito dell'Emilia combattendo ancora per l'unità nazionale.
Non subì onori, anzi, il servì sempre. Un giorno il Re, incontratolo al Pincio, si lagnò perchè non andava più a votare. « Maestà, rispose, sono vecchio! » E così rispondeva sempre a quanti lo avrebbero voluto a capo di parlamentiche associazioni. Fu uno di quegli uomini che seppero ritirarsi a tempo — virtù non piccola a' giorni che corrono.
Lascia molte importanti memorie militari e molti preziosi documenti.

Il senatore Zanobi Pasqui.

Un telegramma della *Stefani* ci ha annunciato la morte del senatore Zanobi Pasqui comm. degli ordini di San Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, e presidente onorario della Corte Suprema di Cassazione.
Il senatore Pasqui fu un insigne giureconsulto che fece onore alla magistratura toscana ed italiana. Fu promotore e zelante coadiuratore di molte opere di beneficenza, fra le quali quella dei minorenni corrigendi.
Per quella modestia che lo distinse anche in vita, dispose ed ordinò al figlio Lorenzo che il suo trasporto funebre fosse fatto dai soli fratelli della Misericordia senza pompa nè civile nè religiosa.

Le elezioni amministrative di Verona.

Le elezioni amministrative di Verona — le quali avevano dato luogo alle controversie, che i lettori sanno — hanno avuto questo esito, che furono dichiarati eletti alla Giunta quelli i quali avevano ottenuti i maggiori voti.

Le vittime del vento.

Il vento nasce [illegible] di questi due ultimi giorni ebbe le sue vittime.
Ieri l'altro, davanti alla punta di Torno a Como, sul lago, si rovesciò un sandolino su cui erano due persone.
Le grida di una signora che dal giardino d'una villa vicina vide il brutto caso, fecero accorrere una barca che salvò ambedue i poveri fanciulli, dei quali uno aveva già perduto i sensi.
Ieri poi, ad Arcegno, dove era a villeggiare una signora francese con due figli adolescenti, volle, malgrado i consigli degli amici, attraversare il lago a vela accompagnata da un barcaiolo.
Giunta che fu la barca a metà del lago il vento la rovesciò.
Volle fortuna che in quel momento passasse un piroscafo della Lariana, il quale, veduta la catastrofe, si fermò.
Fu calata dal vapore la barca, che corse immediatamente al soccorso dei tre. Ma non fu possibile salvare altri che il fanciullo e il barcaiolo.
La signora annegò. Essa attendeva la giornata suo marito.

I NOSTRI PRINCIPI.

Palianza, 21 luglio.

Come vi ho telegrafato, ieri, verso le 5 pomeridiane, giungevano qui i figli del principe Amedeo, salutati dalle autorità e dalla popolazione festante.
Ieri sera si fu ricevimento in casa del generale Cadorna e la serata si protrasse fin oltre le 10.
Stamattina, ricevuti dal compitissimo direttore signor Grimaldi, visitarono il nostro Penitenziario. S'intrattennero assai affabilmente coi poveri detenuti, i quali gareggiavano a gara nel baciar loro la mano.
Verso le 12 merid. col battello della corsa ordinaria ripartivano per Cannobio, Fariano il giro della valle cannobiana ritornando, si dice, a Palianza da Domo.
Erano accompagnati dal P. Deina e da un rappresentante della Casa del principe Amedeo.
Erano alloggiati al *Grande Albergo Garoni.*

Disinfezione dei vagoni.

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia per la disinfezione dei vagoni ha stabilito le seguenti norme:
1° Le vetture o compartimenti che avranno servito ai trasporti dei viaggiatori ammessi dai lazzaretti saranno indicate dal medico di capi-deposito, capi-verificatori e verificatori della località ove quel materiale arriva o viene raccolto.
2° Le operazioni di disinfezione debbono precedere quella dell'ordinaria pulitura interna.
3° La disinfezione viene fatta nel modo seguente:
Nelle vetture e compartimenti di 1ª e 2ª classe si col scherà nel centro del pavimento, però in modo che non vi sia contatto diretto (dopo aver chiuso le vetriere) un piatto di terra cotta di diametro non minore di m. 0,25, contenente grammi 300 di zolfo in polvere a cui si dà fuoco; si chiude poscia la porta lasciando che la combustione continui fino a totale consumazione dello zolfo, ed eseguito poi dall'addetto che non si verifichi alcun inconveniente.

Eseguito questo, si procederà alla pulitura della carrozza usando l'avvertenza di strofinare con una pelle di daino le guarnizioni in cuoio delle alle dei compartimenti.
Pel resto l'istruzione operativa anche per le vetture di 3ª classe, e ben più esatta per le vetture ed ambienti adibiti al servizio della loro ampiezza, si laveranno per mezzo di spugne, i sedili, i pavimenti e le pareti con una soluzione di acqua contenente, per ogni dieci litri, 200 g. annui di cloruro di zinco e 120 grammi di sale ma ino ordinario.
Terminate queste operazioni si terranno aperte le vetriere insaccando circolare per poi che Paese sarà asciutto delle vetture.

La Società italiana a Berlino.

Il [illegible] *ferrovie*, venerdì scorso:
« Abbiamo pubblicato a suo luogo come la Banca dell'Impero germanico avesse diminuito [illegible] il suo tasso di sconto dal nostro consolato, contro l'obbligo assunto dal Governo italiano, di provvedere il pagamento a debito delle relative cedole semestrali a regolare, coi [illegible] ed i precedenti, a essi in uso per Londra.
« Ora nel dare in grado di accogliere, che l'attuazione di questa misura avesse avuto principio nella scadenza del 1° luglio corr. Per tale servizio sono stato prescelto le case di Berlino S. Bleichröder, Robert Warschauer e C., e Mendelssohn e C., le quali già ne avevano l'incarico per conto dei signori di Rothschild fratelli, di Parigi, C. I. Hambro e figli e barone Cotelli di Londra.
« Circa alle determinazioni del soldato cambio è stato stabilito che, come per Londra, esso fosse [illegible] per la lira di carta e [illegible] per la lira d'oro. [illegible]

Duelli.

I lettori, che hanno letto il nostro articolo di ieri *I giudizi di Dio* — col quale a lungo riassunta la cronaca di tutti i duelli a venti e da avvenire di qua e di là dalla frontiera — sanno le ragioni, per le quali ieri mattina ha avuto luogo uno scontro a Milano fra l'on. Cavallotti e il dott. Bordini, redattore del *Guerin Meschino*. Il dottore Bordini, dopo tre assalti si ebbe una leggera ferita al mento.

***

Un duello, che ebbe esito più grave, fu quello seguito ieri, secondo un telegramma della *Lombardia*, a Livorno, fra Luigi Lodi, redattore capo del *Capitan Fracassa*, e quel l'Eugenio De Witt, che uccise in uno scontro il prof. Parrini, corrispondente della *Gazzetta d'Italia*.
Questa volta il De Witz ebbe la peggio. Le notizie, che si hanno di questo scontro, sono assai rari nel dire che egli venne gravemente ferito.
Il duello era a condizioni estreme.

Un figlio che ferisce il padre.

Scrive il nostro corrispondente *Nello* da Reggio Emilia in data 22 corrente:
La nostra scorsa, certo Carlo Forioli, d'anni 36, uscendo ammalato, come di triste fama e di precedenti, ne quindi nuovo alle matricole carcerarie, ritirandosi avvinazzato a casa, veniva a diverbio col proprio padre l'onore per ragioni di interessi, e gli infliggeva quattro colpi di coltello al ventre.
Il feritore, arrestato, venne dalle guardie di P. S. tradotto alle carceri giudiziarie. Interrogato, negò nella ubbriacatura alcolica la commissione del delitto.

La famiglia del defunto Procuratore Capo [illegible] Beccherelli, vivamente commossa, ringrazia il Collegio dei Procuratori di [illegible] Sostituti Uditori, Cancelli e [illegible] ed i numerosi amici ed amici, che vollero dare il loro estremo accompagnamento [illegible] alla dimora.

Parigi,	21	22
[illegible]	78 52	78 45
[illegible]	78 72	78 80
[illegible]	367 50	367 50
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	— —	121 —
[illegible]	507 —	507 —
[illegible]	25 10 5	25 10 5
[illegible]	1867 16	1867 16
[illegible]	327 50	327 50
[illegible]	1 7	1 7

Londra 22 luglio (sera).
Consolidato italiano 93 1/4
Turco 14 1/8
Egiziano unificato 78 1/2
Spagnuolo esteriore 19 1/4
Rendita austriaca in carta 66 1/4
Rendita austriaca in argento 66 1/4
Rendita austriaca in oro 78 1/4
Rendita ungherese 77 1/4
Rendita russa 1877 98 1/2
Rendita russa 1880 98 1/2
Rendita russa 1884 98 1/2
Rendita turca 14 1/8
Rendita egiziana unificata 78 1/2
Rendita egiziana garantita 101 1/2
Rendita egiziana privilegiata 101 1/2
Rendita egiziana domaniale 101 1/2
Rendita egiziana daira 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1880 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1881 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1882 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1883 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1884 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1885 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1886 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1887 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1888 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1889 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1890 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1891 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1892 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1893 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1894 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1895 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1896 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1897 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1898 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1899 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1900 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1901 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1902 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1903 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1904 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1905 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1906 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1907 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1908 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1909 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1910 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1911 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1912 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1913 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1914 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1915 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1916 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1917 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1918 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1919 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1920 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1921 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1922 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1923 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1924 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1925 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1926 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1927 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1928 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1929 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1930 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1931 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1932 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1933 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1934 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1935 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1936 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1937 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1938 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1939 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1940 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1941 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1942 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1943 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1944 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1945 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1946 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1947 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1948 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1949 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1950 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1951 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1952 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1953 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1954 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1955 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1956 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1957 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1958 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1959 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1960 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1961 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1962 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1963 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1964 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1965 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1966 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1967 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1968 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1969 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1970 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1971 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1972 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1973 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1974 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1975 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1976 101 1/2
Rendita egiziana Mahsus 1977 101 1/2
Rendita egizi

ITALIA

Le conclusioni dell'inchiesta agraria.

II.

L'on. Jacini non appartiene alla schiera degli esterni laudatori del bel cielo d'Italia e della prodigiosa fertilità delle sue terre. Nella relazione finale ci fa una dipintura tetra, raccapricciante delle condizioni naturali del suolo e clima italiano, e chiama un'ironia la denominazione di « giardino della natura, » quando la si applichi ai quattro quinti dei territori interni della penisola e delle isole italiane.

Così, essendo l'Italia fra i paesi agricoli meno favoriti dalla spontanea liberalità della natura, ogni sistema di coltivazione che più o meno si avvicini all'agricoltura primitiva, semplice, depauperante non può assolutamente creare la prosperità.

Ora, scrive il Jacini, siccome risulta da tutta l'inchiesta che l'agricoltura spogliatrice non solo esiste molto estesa, ma predomina nella patria nostra, così urge che le classi dirigenti vi penetrino e si preoccupino del pericolo che sovrasta, che illuminino quanto sanno e possono i coltivatori sulle nuove necessità del tornaconto privato, e che i pubblici poteri concorrano poderosamente, per quanto dipende da loro, a mutare indirizzo all'economia rurale ed a trasformarla in vera industria agricola.

E l'Italia è paese mirabilmente atto a fecondare la vera industria agricola avendo la possibilità di aumentare la superficie produttiva mediante rimboschimenti e bonifiche, di moltiplicare le piante arboree utili e gli ortaggi utilizzando il nostro solo per ottenere produzioni speciali ricercatissime, di estendere l'irrigazione, di applicare nella coltivazione strumenti più adatti, concimi su vasta scala e avvicendamenti razionali, e infine di trarre partito migliore di una popolazione rurale, la quale, afferma la Giunta, per intelligenza e laboriosità forse non è pareggiata da nessun'altra d'Europa.

Ma per raggiungere questo ideale occorre:

1° abbondanza di capitali che solo il rigoglio del commerci e delle industrie manifattrici sarebbe in grado di fornire;

2° un risveglio dell'opinione pubblica, che richiami verso gl'interessi agrari tutte le forze vive e sane, materiali e morali del paese;

3° azione efficace del Governo.

***

Alla prima esigenza, se cioè si possa fare assegnamento sopra il risveglio commerciale e industriale, la Giunta per l'inchiesta agraria risponde affermativamente, salva la possibilità di catastrofi politiche europee improvvedibili. La forza delle cose, dice l'on. Jacini, trascina l'Italia verso splendidi destini commerciali. I suoi abitanti hanno aperte delle arterie ferroviarie che li congiungono col centro d'Europa, hanno scavato porti, moltiplicate le loro navi. Le Esposizioni di Milano e di Torino attestano che l'Italia, anche nelle industrie, ha fatto passi da gigante, e nulla dà a divedere che sia per arrestarsi.

***

Risulta invece alla Giunta che lo spirito pubblico è pochissimo preparato a favorire lo sviluppo dell'economia rurale. Quantunque siano state abolite le istituzioni che inceppavano il progresso agricolo, cioè i feudi, i fedecommessi, le manomorta, si mantengono ancora vivi i pregiudizi che da tali istituzioni erano sorti.

La vita agricola è affatto estranea ai costumi delle classi dirigenti. « Il popolo delle città, anche quello più inclinato a idee democratiche, ha sempre guardato e suol guardare dall'alto al basso il popolo delle campagne, talmente che l'infimo individuo della plebe cittadina si piglierebbe per un insulto la denominazione di *villano* o *paesano*. Si aggiunga che lo spirito di carità ha contemplato quasi esclusivamente i poveri delle città. E in tutto questo non v'è malanimo di sorta, ma semplicemente l'espressione di una tradizione millenaria. »

Anche nella classe dei coltivatori regnano molti pregiudizi che urge sradicare. Per esempio, non si comprende generalmente che nella grande coltura intensiva chi fornisce i mezzi per far fruttare la terra è una tirolo rappresentata dal capitale immobilizzato nella terra per ridurla allo stato presente di produttività, cioè dal proprietario; in secondo luogo dal capitale o intelligenza richiesti per attuare la produttività, ossia dal conduttore; finalmente dal lavoro manovale, cioè dal contadino. Questa analisi dovrebbe fornire serio argomento di riflessioni a coloro che, bene o male intenzionati, cercano di sostituire alla massima: *La terra è di chi forunisce i mezzi che la fanno fruttare*, il detto comunistico: *La terra è di chi la lavora*.

La Giunta confida che molte delle difficoltà che inceppano lo sviluppo dell'agricoltura saranno rimosse quando le classi dirigenti, lungi dal cullare il Paese nella illusione di risanguare l'Italia agricola con qualche espediente cavato di scuole agrarie, o di leggi sociali, o di dazi protettori, registreranno una chiara idea degli interessi rurali, e non continueranno a soffocare la povera agricoltura sotto il peso di una politica grande, ma molto costosa, e resa anche più intollerabile dalle sconfinate esigenze dei Comuni e delle Provincie.

***

La Giunta per l'inchiesta agraria reclama dal Governo molti provvedimenti. Accenniamo ad alcuni, non potendo, nei modesti limiti di un articolo di giornale, comprenderli tutti.

È opinione della Giunta che l'emigrazione sia in certi casi una soluzione plausibile d'una difficoltà sociale. I tumulti cagionati dalla penuria, è l'on. Jacini che parla, non si possono prevenire o curare in altro modo efficace che coll'assecondare l'emigrazione, tutelandola e disciplinandola. L'on. Jacini distingue i tumulti causati dalla miseria, dagli scioperi dei braccianti, i quali trovano la loro spiegazione nel desiderio che hanno i coltivatori di procurarsi una condizione migliore.

Però l'on. presidente della Giunta non considera gli scioperi del Polesine, i quali avvennero dopo che la sua relazione era già pubblicata, ad eccezione agli scioperi manifestatisi nel 1882 nel circondario di Cremona, dove i contadini vivono meglio che non tutti gli altri della bassa Lombardia. Perciò dei rimedi diretti contro gli scioperi che tentò agitarono il Veneto non ne propone alcuno.

Merita tuttavia attenzione il fatto che la Giunta per l'inchiesta agraria suggerisce al Governo di favorire l'emigrazione dei contadini poveri.

Riguardo alla pellagra, la quale è constatata in decrescenza, la Giunta vorrebbe che lo Stato, con severi provvedimenti e rendendo le Amministrazioni comunali responsabili della loro attuazione, combattesse ad oltranza, fin dove è possibile, l'uso del grano turco guasto per cibo.

Al ministro delle finanze domanda una diminuzione delle imposte che aggravano la terra, le quali, per la loro enormità « sono uniche al mondo e rivestono il carattere di una spogliazione. » Forse un centinaio di milioni annui fra imposte erariali, provinciali e comunali il cui si alleggerisce l'agricoltura sarebbe il principio di un'èra nuova.

Nè si dica che questa idea è il impossibile realizzazione. Ciò che non è possibile oggi lo può essere domani; l'erario ha rinunciato agli 80 milioni del macinato, si tratterebbe ora di rinunciare ad una somma minore, perchè quei 100 milioni sarebbero anche chiesti in parte ai Comuni ed alle Provincie.

Al Ministero di grazia e giustizia domanda che si renda meno costosa la procedura delle liti, per modo che il piccolo possidente possa far valere le proprie ragioni contro il ricco.

Al Ministero dell'agricoltura propone di far intervenire la speculazione privata nelle bonifiche e raccomanda un miglior ordinamento dell'istruzione agraria.

***

Non intendiamo aver riassunta la poderosa relazione del senatore Jacini, la quale è già per se stessa una sintesi del colossale lavoro della Giunta; ma abbiamo cercato di far conoscere ai nostri lettori l'importanza grandissima delle ricerche della inchiesta agraria.

E mentre facciam voti che gli Atti dell'inchiesta corrano per le mani di tutti gli amatori della prosperità nazionale, segnaliamo alla benemerenza degli Italiani gli insigni investigatori che si affaticarono per dotarci quella « esauriente luce incognita che era l'Italia agricola. »

SEN. LESSONE.

Ferrovie economiche Biellesi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Stimatissimo signore,

Nel N. 194 della *Gazzetta Piemontese* v'è un articolo che tratta delle ferrovie economiche biellesi e chiede cosa abbia fatto la Commissione nominata dai sindaci dei Comuni interessanti coll'incarico di recarsi a Roma ed adoperarsi presso i senatori e deputati ed il Governo per ottenere che venisse il progetto pro-centato dalla Società Belga, concessionaria per la ferrovia Biella-Valle Cervo, e fossero troncati gl'indugi frapposti alla costruzione delle ferrovie economiche biellesi. A soddisfare il legittimo desiderio dell'articolista, eccole la storia del come adempiammo il nostro mandato.

Appena nominata, la Commissione telegrafa a Roma per ottenere udienza dal ministro dei lavori pubblici, e per l'intromissione dei nostri deputati, fra cui ricordiamo il comm. Paolo Trompeo, che ci fu largo di molta cortesia, potemmo, senza gravi difficoltà, ottenerla. Giunti a Roma, dopo varie adunanze e trattative coi deputati, fummo ricevuti da S. E. il ministro Genala, il quale, con tutta cortesia, promise d'occuparsi tosto della nostra questione e di comunicarci fra pochi giorni la sua decisione. Ritornammo pieni di speranza, non dubitando dell'esito, ma sgraziatamente nessuna risposta venne data alla Commissione, e nessuna decisione venne presa.

Non vogliamo adesso entrare in merito; ma quando le cose stanno dette (e sgraziatamente temiamo che finiranno male), noi con una circolare ai sindaci, che si chiedere il mandato, renderemo più esatto conto della nostra missione, narrando per disteso i fatti e pubblicando documenti onde ciascuno abbia la parte di responsabilità che gli spetta.

Biella, 16 luglio 1884.

I membri della Commissione
L. MARASPONE.
EDOARDO BOGGIO.
OTTAVO PIETRO.

Se questo documento, abbastanza grave per quanto vivace, noi richiamiamo l'attenzione di coloro cui compete.

Le affermazioni precise e firmate, e, più che affermazioni, sono severa condanna.

Con questo documento, poichè stimiamo essere il corso atti giudiziari, noi intendiamo chiudere per adesso questa vertenza.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Sempre pei colari informazioni).

Dal Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia furono ultimamente prese, fra le altre, le seguenti deliberazioni:

Approvò la spesa di lire 140 mila per la ricostruzione di una parte del volto della galleria Sella (fra Savona-Bra), affidando l'esecuzione dei lavori alla Ditta Carlo Saldarini.

Ha autorizzato pure la spesa di L. 27,500 per costituzione di gru sui 4 piani orizzontali della grande tettoia merci p. v. della stazioni di Torino P. N.;

E quella di lire 14,000 per la costruzione di nicchie nella 4ª galleria del tronco Novi-Busalla.

Ai monti e al mare!

DAL SANTUARIO DI SAN GIOVANNI.

Fa caldo! Questa è la grande questione del giorno che fa sudare tante fronti. Fa caldo, gridiamo tutti sbuffando mentre il sole ci scopinge come cani con la lingua fuori, in cerca d'un poco d'ombra.

E quest'ombra ristoratrice la si trova nei monti e sotto le vaste arcate delle chiese; ecco perchè da qualche giorno corre la montagna di Santuario in Santuario in sacro pellegrinaggio nella via della conversione.

Ecco gli effetti del solleone di luglio!

***

Per giungere a questo Santuario da quello d'Oropa bisogna prima purificarsi con un bagno di sudore, valicando una montagna che ha la virtù in questa stagione di distillare chi l'ascende.

Giunti alla cima, si gode lo spettacolo maestoso di due bellissime valli che si sprofondano ai piedi, serrate nello sfondo da una immane parete di nuvole e di monti.

L'una è la valle d'Oropa, l'altra è quella d'Andorno, bella, ricchissima di verde, ed ogni riposato nei minuti e... i piedi già nella pianura, avente ciascuna un Santuario per corona.

La figura, lasciamo andare, in periodo di caldo può passare; ma il male si è che già per le due valli scorrono due torrenti e le poverette in quella positura incomoda si bagnano l'abito verde.

***

Guardandole dall'alto si offre allo sguardo un bellissimo contrasto di due panorami diversi. Quella d'Oropa è magra, triste, spopolata, solitaria; quella d'Andorno è più ridente ma vestita con maggior pompa di colori e resa allegra da una ventina di villaggi arrampicati sulle coste che si profondano audaci sulle gobbosità delle montagne, bianchi, puliti, eleganti, col tetti rossi che segnano delle grandi macchie rossastre sul verde cupo dei boschi; dai villini sparpagliati sulla costa; dal torrente che scende giù rimorchiando con a fianco la strada bianca e tortuosa che lo assale e lo scavalca di tratto in tratto, con ponticelli di pietra slanciati ed eleganti, e lo frena e lo restringe con argini bellissimi. E il genio d'un popolo di muratori e di scalpellini che si rivela ad ogni tratto in quei ponti, in quegli argini, in quelle case.

***

Giù fra un folto bosco di castagni e di faggi si vede il Santuario pulito e bianco di San Giovanni, dal quale traspare tutta l'umile d'un santo che, per amore del fresco, in vita sua non portava calzoni.

Non ha la maestà del Santuario d'Oropa, fatto per albergare migliaia di fedeli pellegrinanti sulle dell'anima, ma il raccoglimento d'un ritiro, dove la preghiera si compie per qualche cosa, non di seconda mano, dopo aver goduto all'ombra tutta la calma della montagna estate.

Sarà una profanazione il dirlo, ma, visto dall'alto, questo ritiro, bianco, pulito ed allegro, allacciato a mezza costa su quello splendore di natura come a sorreggiare la cara laboriosa di quei pacifici devoti, protetto dall'ombra di un bosco nel quale s'intravedono striscie bianche di sentieri che si perdono fra gli alberi, e gli si apre davanti con un tappeto di verde disteso sotto ai piedi sino al fondo della valle, più che un luogo di preghiera o di pentimento, pare nido d'amore per una luna di miele, o di latte, se più vi piace.

Benedetta campagna! Benedetto solo di luglio!

***

Dicono le antiche cronache che Sant'Eusebio, prima di passare alla valle dell'Oropa, sia salito per questa d'Andorno col proposito di fermarsi a far penitenza; ma trovatala troppo allegra e poco propizia al raccoglimento, si ricordò la Madonna sullo spallo e se la portò all'Oropa dove trovò il fatto suo.

La cosa, se non è vera, è probabile. Ma ciò che è veramente certo è, che, stando fermi a guardare le due valli, il sole di luglio influisce terribilmente sul cervello e una prova ne sia la fame di miele pensata e scritta poco fa. Sarà meglio fuggire.

Eccomi giunto al Santuario.

***

— L'Ospizio di San Giovanni — dice la guida del Vallino — non ha storia scritta, ma le tradizioni rammentano che fu in ogni tempo il luogo dei convegni religiosi e patriottici dei valligiani. Fu il luogo ove il Parella, marchese della Valle d'Andorno, sempre fedele nella disgrazia alla dinastia Sabauda, mandò via i forti del suo feudo bussa-guidoli alla difesa contro i nemici di quella, asserragliando la valle al suo sbocco ed al suo capo ove nella regione detta *Fontanasse*, sulla via inabitata, si trovano ancora tracce di mura costrutte con grandi massi sovrapposti.

Il marchese Parella, sia poco all'anima sua, è morto da molto tempo, ed ora invece di lui, che parlava di guerre e di sangue, vi accoglie il cerimoniere direttore don Giacomo Debernardi, un vero da galantuomo che ama la patria e le lettere, che legge il breviario e l'*Opinione*, e che vi parla con entusiasmo della sua valle nella quale — dice lui, e con ragione — non si conosce miseria perchè tutti lavorano volonterosi, le donne in casa e nei boschi, gli uomini, per il mondo facendo gli scalpellini. Ma di questa valle e della laboriosità dei suoi abitanti parlerò altra volta.

***

Il Santuario offre alloggio gratuito a tutti dai tre ai nove giorni, ed anche di più. Però è uso fare un'offerta all'Ospizio, il quale, non avendo sussidi dal Governo, tiene un collegio di circa 70 allievi che pagano la miseria di 18 lire al mese, e bisogna pure mantenerli la qualche modo.

Molti signori ci si fermano tutta l'estate: e per prova vi dico che la società è di quella colta e buona che viene in campagna non per far pompa di vanità cittadine, ma per la salute loro e per quella dei bambini, pel quali una bella ruzzolata sul prato sotto gli occhi della mamma val più di cento passeggiate fatte con la cameriera e... rispettive rapsodie nel giardino della Cittadella.

***

Alle altre comodità si aggiunga una buonissima tintoria dove si mangia benissimo ed a prezzi discreti ed un campanile da cui si gode il panorama di tutta la valle. Di qui nei brutti tempi delle invasioni straniere, la campana, suonando a stormo, chiamava i valligiani alla difesa; di qui, dopo due secoli, ammiravano la bellezza della valle, loro alla sua crescente prosperità ed alla nostra salute.

TOGA-RASA.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cuneo, 22 luglio. — *Necrologia.* — Un fatto qui dolorosa impressione la notizia della morte del cav. Brizio, assessore municipale, avvenuta improvvisamente a Valdieri la notte scorsa.

Dell'estinto erano pregi singolari una gentilezza piena di famigliarità ed un grande buon senso, onde si aveva l'affetto de' suoi subalterni ed il rispetto di tutti.

Ed io mi offrette e fare pubblicamente alla famiglia vive condoglianze, certo di rendermi così interprete dei sentimenti della intera cittadinanza.

Alle parole di commemorazione del nostro corrispondente aggiungiamo quel che del defunto scrive la *Sentinella delle Alpi*.

Membro della Giunta e consigliere comunale fra i più anziani, primo presidente della Camera di commercio della Provincia e poi suo vice-presidente fino a questi ultimi anni; già direttore della Banca Nazionale, egli era uno di quegli uomini il cui spirito buono, conciliativo, va creandi intorno un'aura di simpatia personale, fortissima base nella pubblica amministrazione.

Il Governo le fregiò della insegna di cavaliere della Corona d'Italia e del S. Maurizio e Lazzaro in premio dei servizi resi alla cosa pubblica.

Domani la sua salma sarà trasportata alla Spinetta a riposare per sempre accanto alla nuova consorte, e una nuova fossa sarà scavata per un attivo cittadino, un probo amministratore, tolto all'amore dei suoi e all'affetto della cittadinanza.

LA SALUTE PUBBLICA

La diffusione del cholera secondo i luoghi ed i tempi.

III.

Studiate così a grandi tratti le condizioni dello sviluppo del cholera, trattasi ora di sapere se, colla loro scorta, si è progrediti nell'impedire le invasioni del morbo. Senza aprir l'animo ad esagerata speranza, si può tuttavia affermare, che, al cospetto di esso, non ci troviamo del tutto disarmati.

Le antiche norme preservative consistevano nelle sollecitudini per impedire l'ingresso del germe cholerico negli Stati e nelle città, isolando questi mediante cordoni militari. Così la Prussia stessa, nel 1831, un doppio cordone per un tratto di 200 miglia. Ma questo mezzo, se può augustiare il commercio, non può però sopprimerlo; onde gli Stati rinunciano a farne uso.

Più facilmente si può ottenere una completa chiusura dal lato della marina, ed è certo che questa chiusura può preservare dall'infezione dalla parte del litorale. Gli interessi commerciali degli Stati oppressi tutta la rabbia di una completa chiusura, si è ricorso alla celebre *quarantena* ed alle disinfezioni dei bagagli. Ma le quarantene non si possono sempre fare a dovere, e avviene sovente troppi tardi, in quanto coloro che hanno attraversati i paesi ove già infierisce l'epidemia, O'a, il bacillo cholerico è già presente nel luogo de l'epidemia ben prima che questo si manifesti, può essere trasportato col bestiame, conservarsi in pezzo di panno i freddi vernali e le acque estive e poi svilupparsi all'improvviso e determinare epidemie. Inoltre, il germe è trasportato non solo dai malati, ma anche dai sani; e poi fra i lunghi quarantenari ed il rimanente passa qualche relazione calcolo per sempre, non fosse altro che per apportare la precipitazioni.

Non è ancora ben stabilito come si moltiplichi e si espanda il germe del cholera, ed è ben singolare che i primi casi di cholera in una data località possano manifestarsi in quartieri lontani. Infine, il germe può essere trasportato coi bagagli, pel quali una disinfezione si può bene intraprendere, ma appena bene eseguire. Bastimenti con patente netta possono pel propagare l'epidemia, come avvenne alle Canarie nel 1851.

Avvenuta l'introduzione del germe morbigeno, la difficoltà di impedire lo scoppio dell'epidemia divenne perciò si grande che il germe stesso si dovrà sviluppare in modo straordinario se non trova propizie condizioni di coltivazione.

Le quarantene dovranno durare finchè dura l'epidemia in un dato sito; però dovranno protrarsi per mesi ed anni e talora per decenni.

In esempio a questo cosidetegioni, l'insuccesso delle quarantene fu constatato troppe volte. Ed i casi in cui sembrano aver giovato non solo dai malati, ma anche dai sani; e poi fra i lung

sari il cholera estende la sua letale influenza sia complicando malattie già esistenti, sia precipitandone la fatale soluzione.

***

La sapiente Facoltà di medicina, la dotta falange dei discepoli di Esculapio (parlo di quelli che non sono andati in villeggiatura) discute intanto con ammirabile ardore, se non con uguale lucidità, le cause, gli effetti, l'origine e la propagazione del morbo, che dalla diversità dei concetti e delle teorie ebbe nascita, dimostra conoscere assai imperfettamente, a partire dall'illustre *Koch*, l'inoculatore della *virgola*, fino al modesto dottore *Bouisson* ed ai suoi colleghi *Tonic* e *Charrère* che sostenevano ieri, dinanzi a questa Società medica, la teoria del *bacillo* e del suo sviluppo negli intestini. Una cosa però che hanno dimenticato di studiare o di dimostrare, si è se il bacillo sono la virgola siano causa od effetto della malattia.

A me, umile profano in medicina, che ha la triste prerogativa di osservare qui come si comporti l'epidemia che si va dilamando, penetrano difficilmente le teorie del microbo che, sviluppandosi, dalle deiezioni di choleroici deve seguire *la via umida* per penetrare negli organi digestivi di un corpo non contaminato, producendo così un contagio da cui vanno immuni (almeno nella maggior parte dei casi) e i medici, e gl'infermieri, e le persone di famiglia che hanno un contatto immediato e prolungato col choleroso e cogli effetti contaminati, per penetrare poi in un convento di suore claustrate, le quali non ebbero mai contatto alcuno, non che con ammalati di cholera, ma con qualsiasi altra persona...

***

Non sarebbe per avventura più razionale, da parte del principe della scienza, il portare le loro osservazioni, le loro investigazioni sulle condizioni generali di umidità, di regolare funzionamento degli organi vitali in cui trovavasi l'ammalato al momento in cui contrae la malattia, per vedere se non fosse il caso di constatare che questa non si sviluppa che in un organismo affievolito, sia per antecedenti sanitari, sia per eccessi od imprudenze commessevi poi, nelle attuali circostanze, non si può impunemente cadere?

Non sarebbe forse il caso di studiare una specie di confronto fra questa ed altre malattie quali degli organi respiratori, quali febbrili od eruttive che prendono in certe circostanze un carattere epidemico e contagioso, quali le tifoidi, il vaiuolo, le tubercolosi, ecc., sul le nostra generazione è ormai assuefatta, ma che pur sempre van facendo vittime ora in una, ora in altra località?...

Non sarebbe il caso di osservare e provare che si può impunemente aspirare ed ingliottire, come si voglia, il bacillo e la virgola, l'aria mefitica e contaminata dal principio choleroico, a condizione che la macchina umana in cui penetra si trovi in uno stato irriprovevole di umidità e di perfetto funzionamento?

Queste osservazioni, se convalidate da fatti, produrrebbero il sommo beneficio di distruggere il panico esagerato che il solo nome di cholera sparge nelle popolazioni predisponendole al male, e di facilitare quel sentimento della cura di se stesso che varrebbe a combatterlo assai meglio delle misure d'igiene pubblica decretate con manifesti che la pioggia ed il sole distruggono in poche ore...

Ma troppa audacia è la mia di avventurarmi in argomento tanto vasto, privo qual sono di quel famoso diploma che solo autorizza il diritto di trattare simili materie.

***

Parliamo d'altro. Lo chiallo al leggermente ammalinconito dall'esito del popolo Clovis Hugues a questo signor Carlo Roux, perchè, incontrandolo per la via, lo intese dire ad un amico che molti che mutuano del cholera sono abbruciori, ha valso al deputato, oltre ad uno scambio di parlari, l'umiliazione di fare delle spese alla persona offesa con sì deplorevole disinvoltura, e lo smacco di avere autorizzato il pubblico a ritenere che nell'opitero di abbricone vi si era lui stesso riscontrato. Umiliazione questa che ra di pari colla dichiarazione dell'Amministrazione degli Ospizi, la qua e non ha trovato nulla a ridire sulla condotta del personale del Faro che giudicò opportuno rifiutare l'ingresso ad ora indebita nell'ospedale dei choleroni all'*Effetto del popolo*.

La venuta del duca di Chartres fruttò a lui critiche amare ed al Conte di Parigi, suo fratello, la radiazione dai quadri dell'esercito territoriale perchè, a torto od a ragione, si è riscontrato in tale suo atto una manovra politica ed un pretesto a popolarità, che portò ombra al partito repubblicano. Infatti, venir di persona per rendersi conto della gravità del male, versare fr. 20,000 al sindaco, fr. 10,000 al vescovo, altrettanti a Torino, e diverse somme importanti ad istituti di carità e di beneficenza non poteva essere considerato come un atto di carità, e la politica doveva esservi unita per lo meno, sì che non ha mancato. Il furbo Filiberto duca non ha dimenticato che erisiche, sacrifici ed attendati scortesi.

Dal canto nostro, noi, che non abbiamo motivo per temere negli Orleans dei pretendenti, abbiamo accolto senza idea preconcetta e con sincera gratitudine la generosa offerta di fr. 1000 da lui fatta a questo Comitato di soccorso per gl'Italiani maltrattati dal cholera, offerta che era accompagnata da una lettera assai lusinghiera per l'Italia e per gl'Italiani.

***

Infine il *meeting*, che lunedì scorso non potè aver luogo, si è tenuto ieri oggi anevanuante, ed un curioso manifesto anarchico, distribuito a profusione e riprodotto da alcuni giornali, invitava gli operai a trovarsi alle 5 pom. sulla piazza del Municipio per provare alle autorità che non aveva paura e per *conquistare il suo posto al sole* (!).

Più di 3000 curiosi si erano colà riuniti per assistere allo spettacolo; ma la Polizia, che aveva preso le sue misure, con la scorta molta fatica a disperdere la folla, e le non ha opposto resistenza alcuna, procedendo all'arresto dei pochi facinorosi, fra i quali il direttore del giornale franco-italiano *L'Affamé*, certo *Buisson*, che è stato condotto in *Domo Patri* per essere deferito cogli accoliti suoi al potere giudiziario.

Speriamo che sia quest'l'ultimo atto della commedia!

ALLA FRONTIERA FRANCESE

Un personaggio di grande considerazione, testè venuto in Italia, ci manda la lettera che qui appresso pubblichiamo volentieri per quello scrupoloso dovere che ci stenzi al siamo imposti di accogliere sempre i lagni cui come la difesa onestamente esposti, e perchè ci sembra che essa contenga non poche verità e giuste osservazioni. Non consentiamo in tutto e per tutto con quanto afferma e consiglia il nostro egregio corrispondente straordinario; per esempio, non comprendiamo adesso la proposta d'una riforma radicale nel sistema delle quarantene, tanto più che codesta riforma richiederebbe il concorso principale delle nazioni limitrofe, le quali si è no mostrate, a torto, contrarie alle misure precauzionali prese dal nostro Governo; ma crediamo però che, allo stato attuale delle cose, la nostra autorità della Sanità possano e debbano tener conto di taluni appunti e lamenti, che sono in questa lettera, ma che noi ultimo fare anche da altri. Se noi non ce ne siamo fatti portavoce prima d'ora si fu perchè capivamo — anche per aver veduto coi nostri occhi — che, nei primi momenti di furia e di furia, in certi luoghi alpestri, come appunto a Bardonecchia, non si sarebbe potuto fare o desiderare di più. Ma adesso che si è provveduto alla necessità più urgenti, si provveda anche a tutte quelle altre necessità, che, per essere meno urgenti, non sono tuttavia meno imposte dal vivere civile.

Non vogliamo però omettere un consiglio a tutti, e ma' di ma Italiane — ed è che in tempi di calamità, tutti ci dobbiamo mettere una mano al cuore e... aver pazienza.

Salus publica suprema lex!

Soverchio arrisare cui tocca, che, pubblicando questa lettera, noi siamo disposti a ricevere quelle difese e controosservazioni che possano venire suggerite dalle regioni della scienza e dalla pratica dei luoghi, delle persone e delle cose.

Torre Pellice, 21 luglio.

Pregno signor Direttore,

Da ogni parte piovono lamenti sul modo con cui sono organizzate le quarantene sulle frontiere italiane; alcune di queste giuste lagnanze si trovano pubblicate dai giornali inglesi. Nello *Standard* comparve, giorni sono, una lettera di una signorina che, in compagnia del padre e di tre altre signore, fra le quali due russe, si era portata direttamente dall'high tierra a Modane.

Questi viaggiatori patirono la spietatezza che la quarantena può arrobbe salubre per essi, non avendo essi toccato nessun sito infetto ed essendo muniti di biglietti diretti da Londra.

A Modane però dovettero riconoscere il loro errore e si rassegnarono ad affrontare il cordone sanitario; ma quando, arrivati a Bardonecchia, videro visitare dignitosi baracca uno uomini e donne dovevano passare cinque giorni senza separazione di sesso, senza potersi cambiare o lavare, senza tavole, sedie o porte, e con un cordone tutto in giro che loro avrebbe impedito di allontanarsi anche per fare i loro bisogni in un sito appartato,

Quando fu nobbero intatti che la loro prigionia durerà non solo di tutti gli agi, ma ancora di tutte le decenze della vita civile, si risolvettero a retrocedere, e malgrado l'osservazione del sanitario e che mania ciò, non si trattò più che di soli cinque giorni, presero il primo convoglio che ritornava a Modane e si diressero verso la Svizzera, rinunciando per forza al loro viaggio in Italia.

Ora non si ha punto di dubbio che la stato delle quarantene non abbia per effetto di arrestare la marcia di viaggiatori che in questa stagione native si dirige ai bagni italiani ed alle valli delle Alpi montagne, e sono a decine durante le quali conseguenze delle quarantene siano realmente inevitabili; mentre sarebbe più facile che di provvedere in quei luoghi non alberghi di prima classe, ma atti dove anche gentil signore potessero trovare le decenze della vita, esercizio a parte, letti e non branda da soldato, pulizia invece di sudiciume, *underclothes* ed attrezzi per lavarsi, cibi semplici ma sani.

In tali condizioni di igiene e decenza a nessuno sarebbe parso il soggiorno forzato di cinque volte ventiquattr'ore su di una montagna, anzi sarebbe un'attrazione di più e gli italiani non vedrebbero allontanarsi colere che non dimandano altro che di venire a passare un certo tempo ed a spendere alquanto paulo fra di noi.

E dunque bene economia quella che priva i viaggiatori di ogni agio e li costringe ad indebitegghiare o a dargare i loro pochi alluvoni; forse nei primi giorni di panico ora accettabile il trattare lautamente viandanti come attrattanti malfattori, ma ora sarebbe tempo al mutuare consiglio.

Vi è poi un alto personaggio che gli italiani sono gli Spagnuoli sembrano voler porre in quarantena permanente; questi è *La Scienza!!!* Gli inutili sufficienti e la disinfezione del bagaglio continuano dovunque a praticarsi ad onta che la scienza insegni già da lungo tempo che il germe del cholera non rimane nell'aria, nè nella pelle delle persone in buona salute, ma nelle materie fecali del choleroso. Quel germe, che si chiama microbo, bacillo, o quel che si voglia, non volta scarlatto in un punto ove qualunque si moltiplica all'infinito, in maniera infida ziosa che da tale punto non così infetto posso accedere all'acqua potabile, propagandosi immediatamente il morbo.

Quello che fa d'uopo disinfettare si è dunque, e ciò in ogni singolo caso, le emanazioni del choleroso ed i panni da esso infetti, non le persone ed i panni di chi è in buona salute.

In quanto alla quarantena essa non può essere che di semplice osservazione, ed in stabilirsi in città non infette di Francia, di Svizzera, e di altri paesi un ufficio con medici addetti, al quale dovessero presentarsi durante cinque successivi giornate tutte quelle persone che volessero passare la frontiera italiana; dopo ciò, se riconosciute in buona salute, sarebbero loro rilasciate un tassa — pensare volevole soltanto per il tempo necessario per giungere a tale frontiera mediante treno diretto; a tale condizione sarebbe loro concessa libera l'entrata.

La quarantena esisterebbe soltanto per coloro che sono di provenienza sospetta o luoghi di città infette, ed in questo caso dovrebbero porsi in quarantena, ma dovrebbesi anche far uso verso di loro dei riguardi indicati qui sopra.

In tal modo non vedremmo più tal carestia di forestieri, come quella di cui soffrimmo intorno, e sembrami che questa mia idea presenti anche una soluzione accettabilissima alla Svizzera senza perdere di vista per l'Italia stessa.

Sua devotissimo

Un libertario da un fazzoletto di frontiera.

AL CONFINE SVIZZERO.

S. Bartolomeo Volmara (Lago Maggiore), (V.) — Dacchè tutte le vie di sbocco in Italia dal Gottardo furono precluse se la previsula di Como, limitando l'entrata alle sole stazioni di Lalno e Chiasso, ove i forestieri sono ricevuti dalla cauzela consigliata dall'arte sanitaria, questi, per scansarsi lo noie, i disagi, le angherie dalle famigerate di della quarantene, avvisarono un facile sotterfugio: giunti nel Canton Ticino, invece di proseguire pel Monte Ceneri, che fa capo a Chiasso, o pella spaida lacustre del Lago Maggiore che tocca Luino, si dirigevano a Locarno e da Locarno liberamente potevano penetrare sul suolo italiano o imbarcandosi sui piroscafi dell'Impresa di navigazione che fanno il servizio lacuale, oppure seguendo la via di terra che costeggia la sponda sinistra del lago, penetrare in Italia per San Bartolomeo Valmara, senza ricevere molestia di sorta e nè essere sottoposti ad alcuna ispezione sanitaria.

Questo fatto anormale non poteva a lungo durare. Vennero mandate al Governo rimostranze e lagnanze, e il Governo, riconoscendone la giustizia, ordinò senz'altro la chiusura del confine anche sulla sponda piemontese.

La chiusura venne effettuata, come sapete, domenica, 13 luglio.

I pirosceli succitati, provenienti da Arona, non penetrano più sul territorio svizzero e si fermano a Cannobio, d'onde salpano per far ritorno in Arona. Il servizio delle stazioni lacuali ticinesi, Brissago, Ascona, Gerra, Locarno, ecc., è pertanto completamente abbandonato.

Una compagnia di na centinaia e più d'anni del 23° reggimento fanteria, antecedente alla guardia di finanza di questa stazione doganale, custodiscono gelosamente il confine.

Altri militari, sempre di concerto colle guardie di finanza, furono sparsi lungo la valle Cannobina, sino allo sbocco nella valle Vigezzo e dell'Ossola, pure servendosi di cavalli. Così sono specialmente incaricati di invigilare i valichi alpini di Palanfre, della Quadra ed altri passi, forse poco praticati, ma inutilissimi al contrabbando attuale.

Qualunque forestiero entri in Italia è condotto al lazzaretto sanitario nel paese di Cannobio, ove deve scontare una quarantena di giorni cinque prima che lo si autorizzi a proseguire il suo cammino.

Il lazzaretto conta oggi nove ricoverati, fra cui un trattore di Mejna ed una giovane signora che piange e si dispera, dicendo che una madre versa in grave pericolo di vita a Novara.

Il cam Bicciardi, sotto-prefetto di Pallanza, e alcuni delegati ed ispettori di P. S. di Novara sono in permanenza su questo confine e nel Comune di Cannobio per impartire ordini, provvedere, disporre per il buon ordine, tutelare l'inviolabilità del cordone sanitario.

La popolazione, in complesso, applaude a queste draconiane misure. È bensì vero che gli interessi commerciali soffrono un ineguaglio non lieve, influiti essendo i negozi fra questi commercianti e i ticinesi; ma il pensiero e la speranza di rimanere incolumi dal tremendo morbo fa tacere molti malumori, il privato non dovendo preporsi al pubblico interesse.

Un terribile contrabbando lo ebbero per questo misero i contrabbandieri; con tanto sforzo di forze non vi è alcuno, vo lo accerto, che si arrischi di introdurre nello Stato la più piccola merce soggetta a dogana; colla doppia prospettiva della contravvenzione e della quarantena, fino i più audacissimi ne hanno smesso il pensiero.

La pubblica salute quivi ed in tutto il circondario pallanzese continua ad essere floridissima.

ALLA FRONTIERA AUSTRIACA.

Il sindaco di Verona, cav. Guglielmi, ha inviato al ministro degli interni il seguente dispaccio:

« La cittadinanza veronese, seriamente allarmata pei frequenti arrivi di profughi per la via del Tirolo, invoca pronti ed energici provvedimenti.

« Le misure minime adottate dal Governo ai confini della Francia sono rese inefficaci, quando per la Svizzera, la Riviera e il Tirolo i viaggiatori vengono in frammento in Italia in circa venticinque ore.

« L'epidemia può essere importata tanto da operai quanto da persone agiate, e la più persone entro da una sola. Questo stato di cose costituisce per Verona e provincia un continuo imminente pericolo che mi faccio debito di segnalare a V. S. affinchè in via d'urgenza che le misure precauzionali adottate per i confini di Francia vengano tosto estese anche per la provenienze dell'Austria, come ripetutamente richiesi al Ministero ed alla Prefettura.

« Verona, premia già alla scuola della sventura, non può a meno d'essere vivamente preoccupata per la libera pratica delle provenienze dal Tirolo.

« La popolazione protesta e reclama immediati efficaci provvedimenti. »

Il comm. Noghera, ispettore al Ministero degli interni, che fu già al confine svizzero, trovasi ancora a Verona.

Non è esatto che ogli siasi pronunciato contrario alla quarantena per le provenienze austriache.

Egli andò a Verona unicamente per constatare se era vero che i viaggiatori provenienti dalla Francia passassero pel Tirolo in Italia. A tal uopo si recò ripetutamente all'Ala e dimostrò veramente che parecchie famiglie francesi, anche provenienti dal mezzodì della Francia, avevano preso quella via per penetrare, senza seccature, in Italia.

Egli constatò pure che l'Austria non ha instituito provvedimenti alcuno per le provenienze dalla Svizzera e dalla Francia.

Il comm. Noghera inviò al Ministero un particolareggiato rapporto ed attende i provvedimenti del Governo centrale

DA CUNEO.

Il nostro egregio corrispondente cuneese ci manda:

Cuneo, 22 luglio.

(Ritardo) — Dunque abbiamo una prima famiglia nel nostro lazzaretto: una povera ragazza di Ovada, fuggita da Tolone malandata, lacera, stanca, che non ha potuto provare d'aver subita la quarantena a Ventimiglia.

Ma, come nella caldura estiva giuoca e si esalta stranamente la fantasia e corrono e si credono le più strane novelle, così aranciano al spar e subito per la città e s'andò rapidamente divulgando la voce ch'essa presentasse tutti i sintomi del cholera.

Non tardai quindi ad assumere informazioni e da quell'egregio ed attivo membro della Commissione sanitaria che è il cav. dott. Bosca, le chbi tali da allontanare qualsiasi timore anche dagli animi più agitati da panico. E mi affretto a dare la lieta notizia, perchè i giornali locali non se avendo finora parlato, qualcuno potrebbe a ragione supporre che tale silenzio non sia che una dolorosa conferma della diceria sparsa stamane. Diceria, ripeto, che non ha fondamento.

DA GENOVA.

Genova, 22 luglio.

(Gipsi) — I casi di Savona e di Quaglia hanno messo in pensieri la cosa autorità municipale. Dunque i cinque giorni di quarantena non sono sufficienti a preservarci dallo scoppio del malanno? Il pericolo cresciuto la spinto la nostra autorità a chiedere al Governo che le quarantene siano portate a 15 giorni ed a provvedere intanto per ogni evenienza. So che furono commissionati a Parigi due grosse tende capaci di mettere al coperto diciotto letti; si diede commissione pure per piccole case di varie forme, sia per servire d'accampamento alle famiglie che si penserà in quarantena, sia per coprire i letti. Venne pure fatta provvista di letti e brande; un locale appresto alla foce sarà trasformato al più presto in lazzaretto. Del resto, a Genova la salute è ottima.

ESPOSIZIONE

I guardiani dell'Esposizione alla Regina.

Nel fare il resoconto della festa notturna data in onore della Regina all'Esposizione domenica scorsa, il cronista non ha riferito un fatto che gli faggi, perdio sventuratamente non possiede, come dovrebbe, il dono dell'ubiquità.

Intendiamo dire dell'offerta fatta da tutti i guardiani dell'Esposizione alla nostra Regina, di un bellissimo mazzo di fiori, nel vestibolo varcava la Porta Reale.

La graziosa Sovrana accolse con gratissimo animo il dono, e rivolse alla Commissione dei guardiani che glielo presentò gentili parole di ringraziamento.

In quarantena.

L'*Arabbio* di Como annuncia, che fra 5 ricoverati al lazzaretto di Quarcino, per la quarantena, è il sig. Volkarth Alessandro, consigliere di Stato russo, che si reca in Italia per incarico del suo governo onde studiare l'Esposizione di Torino.

Agli espositori di materie alimentari.

Il presidente della Camera di commercio di Torino, notifica:

Si avvisano gli espositori di materie alimentari che il Giurì avendo stabilito di esaminare le farine e la pasta nel p. v. settembre essi sono autorizzati dal Comitato esecutivo di rimandare i prodotti esposti a tutto il 25 agosto.

Per il Presidente
Il Membro anziano
P. Maganza.

Vendita di Belle Arti.

Diamo il secondo elenco di opere d'arte acquistate per premi della Lotteria per l'Esposizione.

Pittura.

216. *Una giornata di maggio*, di Bianchi Luigi, di Milano.
288. *La padroncina alla fattoria*, di Borgna Giovanni, di Martiniana Po.
6. *Veramente... Ascolto!* di Adami Nancy Carolina, di Nizza Monferrato.
182. *Beppina e i suoi pupilli*, di Bertea Ernesto, di Pinerolo.
377. *A Milano in novembre*, di Burlando Leopoldo, di Milano.
153. *Campo militare*, di Bertolana Cesare, di Livorno.

Scultura.

492. *Cica cica* (statua in marmo), di Tabacchi Edoardo, di Torino.
135. *Fiore di calcatre* (busto in marmo), di Calandra Davide, di Torino. *(Riproduzione).*

A proposito degli Assabesi.

Assistiamo, si può dire, giornalmente ad uno spettacolo poco edificante e che perciò non torna a grande onore di chi ce lo offre.

Vogliamo alludere alla sfrenata curiosità della nostra popolazione pegli Assabesi, a cui altri, forse per ironico dileggio, ai ostinano dare il titolo di principi.

Di principe, se pure così vuolsi chiamarlo, fra gl'indigeni di Assab non ve n'è che uno, Abdallah, figlio del sultano Ibrahim di Margabich. Quanto noi sappiamo per bocca dell'egregio sig. Torchi, colui che abita da molto tempo Assab, che condusse i nostri ospiti in Italia e che loro fa da interprete.

Una popolazione che, come la nostra, diede sempre tanta e non debbiasi prova di suo buon senno e di una cortese e piena ospitalità, o ma si lascia ora andare da una eccessiva curiosità per correr dietro a della gente che non differenzia da noi se non nel colore della pelle e nei costumi, che è di carne ed ossa come noi, che al pari di noi ha delle esigenze alle quali vanno sempre ed in ogni luogo rispettate, ed infinente da una popolazione educata e civile; questa popolazione, dicesse, non si nomina all'altezza della sua fama in tale circostanza.

La curiosità delle masse è una delle debolezze umane che meritano una discreta dose di tolleranza, e noi perciò non intendiamo di condannarla al silenzio, ma gli eccessi sono sempre dannosi ed in ogni caso non dobbiamo dimenticare l'antico *ne modica in rebus* di moralissima memoria.

E nel caso attuale mettiamo noi, per un momento, nei panni degli Assabesi, i quali per legge italiana sono effettivamente nostri concittadini, sono considerati italiani, e troveranno che ci dovrebbe immensamente ascellati dalla folla, essere considerati come fatti in commedia, come fenomeni da mostrare sulle fiere, e che ci faremmo un ben triste concetto di noi ci considerasse come tali.

D'altra parte è conosciuto da tutti il contegno dignitoso e riservato dei nostri ospiti, contegno che esige ogni rispetto e che ha l'o il diritto di vivere tranquilli, in piena libertà e di non essere condannati all'incubo costante dell'altrui poco giustificata curiosità. La quale è arrivata ad un punto che in verità noi non sappiamo se siano più curiosi gli Assabesi agli occhi della popolazione torinese, o questa agli occhi degli Assabesi.

Che dire poi di coloro che speculano su questa debolezza, su questa curiosità, e si servono degli Assabesi per *réclame* come si trattasse di veri fenomeni viventi, di bestie feroci o altro?

E a proposito di bestie feroci non possiamo tacere il fatto che ieri sera, recatisi gli Assabesi a visitare il serraglio Bidel, non vi trovarono, come negli altri siti di pubblico spettacolo, un posto a loro esclusivamente assegnato, si che attorniati, oppressi dalla folla curiosa quasi furiosamente, non poterono godere lo spettacolo, ed i due bambini dovettero esser portati in collo dai pazientissimi signori ing. Tosi e Torchi onde salvarli dalle gentili si, ma opprimenti carezze della gente. Gli Assabesi, in vista di ciò, abbandonarono il Serraglio.

Non vogliamo dilungarci in commenti, nè della negligenza del sig. Bidel, nè della curiosità del pubblico, ma ci rivolgiamo al buon senso della popolazione e speriamo che non si ripeteranno certe scene di ingiustificata curiosità a danno degli Assabesi.

Per conto nostro, per occupandoci dei nostri connazionali Assabesi, non ci presteremo più mai ad agevolare la *réclame* per uno di spettacoli pubblici.

Arti e Scienze

Mercoledì, 23 luglio

* **Omaggi a Giorgio Sand.** — — Nel'occasione in cui si sta per inaugurare a la Châtre, nel dipartimento del Indre in Francia una statua a quell'illustre scrittrice che fu la signora Aurore Du Devan, conosciuta da tutto il mondo sotto il nome di Giorgio Sand, molti degli ammiratori del suoi scritti e del suo forbitissimo e profondo ingegno non vennero nel proposito di aprire una sottoscrizione per una corona da deporsi ai piedi della statua nel giorno della inaugurazione.

A questo scopo si è formato un Comitato promotore presieduto dal senatore Carlo Alberto di Sonnaz.

La corona, di lauro e fiori agresti con nastro dei colori nazionali, che dovrà essere inviata in omaggio, uscirà dalla rinomata fabbrica di fiori artificiali del signor Pasquale Zenno di Torino, è già pronta e si trova esposta al padiglione di quella ditta all'Esposizione dove fu fatta.

Per colore poi che, senza concorrere nelle spese della corona, vogliono fare atto d'omaggio alla grande defunta, sono aperti presso la ditta Zenno, sia al negozio in Torino che nel locale dell'Esposizione, due *albums* in cui saranno *gratuitamente* raccolte le firme degli adesionisti e quindi verranno inviati, insieme alla corona, al Municipio di La Châtre per l'epoca dell'inaugurazione della statua.

Neanche i libri della Sand sono a cal i ed apprezzati in Italia, a grande è la stima per quell'eletto ingegno, così è a sperarsi che grande pure sarà la quantità delle firme raccolte, il che renderà più imponente la dimostrazione, verso quella nobile donna che fu anche veritiera della nostra Italia, per la quale nutrì sempre un caldo affetto.

Ancora una volta ripetiamo che tali firme vengono *gratuitamente* accolte.

È necessario però che per chi vuole apporre la sua firma lo faccia con qualche sollecitudine, dovendo la statua inaugurarsi pel 10 venturo agosto.

Chi volesse maggiori spiegazioni od informazioni per adesioni si rivolga al signor Zenno, o meglio al nostro Alderi di Sezegne in Santena, od anche alla signora Enrichetta Cornero-Calsani a Piacenza.

★ **Codice del duello**, commentato dall'avv. G. B. Vei; Genova, tipografia [illegible], 1884, 1 vol. di pag. 81, L. 2 50

L'opera che annunciamo è del pari necessaria pei duellanti e pei padrini, come pei legisti ed i magistrati, i quali non di rado debbono interloquire su di un argomento così richiedo cognizioni speciali delle norme segnate dalla tradizione e dall'uso circa il duello. Nel pregevole lavoro del chiaro giureconsulto genovese, definito il duello, si distinguo quello a *primo sangue*, da quello ad *oltranza*, si ragiona della sfida e sua accettazione, della scelta dell'arma, dei terminipercentori e dilatori, dei padrini, delle ingiurie, dei giurì d'onore e di altre molte particolarità concernenti questo argomento. Sono in particolar modo interessanti le norme pel procedimento del duello e degne di studio le massime di giurisprudenza in detta opera riferite.

Per acquisto dirigersi all'autore in Genova.

* **Istituto dei balbuzienti.** — Correzione di tutti i difetti della favella. Via Lagrange, n. 31, p. 2°, Torino.

Il sottoscritto si reca a dovere di annunziare che col prossimo agosto darà un corso pella correzione della balbuzie al quale saranno ammessi ed alunni *gratis*, purchè provvisti di regolare certificato di povertà, rilasciato dal Sindaco di loro residenza.

Torino, 20 luglio 1884.

Prof. C. B. Bergoglio.

* **Concerti di musica a Torino.** — Fra le varie musiche militari e civiliche che danno concerti nel recinto dell'Esposizione le sere in cui rimane aperta la Sezione di elettricità, una delle più applaudite è certamente quella del 57° fanteria.

Essa è delle migliori istruite e possiede alcuni concertisti di merito veramente eccezionale.

Notiamo fra questi ultimi il professore di *oficleide*, capomusa Riferi, di Potenza, il quale suona con tanta maestria il suo non facile strumento, ché dei pezzi in cui egli ha una parte principale, il pubblico vuol sempre udire il bis.

CRONACA

Mercoledì, 23 luglio

SPORT.

Gita da Torino a Susa in velocipedo.

Fra le tante gite che fecero diversi soci del Veloce-Club torinese in tempo considerevolmente breve, merita di essere menzionata ancor questa, compiuta ieri mattina, dal segretario di questa Società e dal socio sig. Bugiery Emilio.

Essi partirono alle ore 3,45 antimeridiane da Torino, toccarono Sant'Ambrogio alle ore 5,7, Bussoleno alle 6,15 ed arrivarono a Susa alle 6,45.

Dopo essersi ripostati e ricreati alquanto, ripartirono alle 8 da Susa, giunsero alle 9,38 a Bussoleno, alle 9,51 a Sant'Ambrogio, e quindi arrivarono a Torino alle 11,35, percorrendo in tal modo in distanza di 106 km. in 6 ore e mezzo, ad onta del vento contrario che ebbero nel ritorno.

* **Raffronto quotidiano** fra la mortalità in Torino del 1883 e quella dell'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli ospedali	Totale	Morti in giornata	Non reclamati e bambini
Dal 1° al 22 luglio 1883	362	255	517	229	29
Dal 1° al 22 luglio 1884	339	152	385	161	31
22 luglio 1883	9	13	22	9	0
22 luglio 1884	10	5	15	7	0

NB. La popolazione del 1884 è superiore a quella del 1883, e si deve limitare l'aumento dell'influenza di forestieri per l'Esposizione.

* **Servizio funebre alla Metropolitana.** — Lunedì, 28 luglio, ricorrendo il 35° anniversario della morte del Re Carlo Alberto, nella chiesa Metropolitana, alle ore 10 1/2 ant., verrà celebrato il consueto servizio funebre, al quale interverranno le rappresentanze della Casa Reale, del Senato, della Camera e di tutte le Autorità cittadine.

* **Per la commemorazione di Re Carlo Alberto.** — Pregati, inseriamo:

« Alcuni allievi del Collegio Militare di Racconigi, fondato da Re Carlo Alberto nel 1834, riunitisi in convegno per stabilire circa una doverosa dimostrazione di riconoscenza e di affetto alla memoria dell'augusto fondatore, ricorrendo il cinquantesimo anniversario della fondazione, hanno deciso di aderire alla proposta del collega che li ha convocati, per deporre una corona votiva presso la tomba di Superga.

« Epperciò, onde attuare l'idea, venne indetta una sottoscrizione presso il *Caffè Romano*, già *Dilei*, angolo via Po, entro tutto sabato 26 corrente.

« Si fa caldo appello ai colleghi per l'adesione a così nobile attestazione di gratitudine.

« *I. Onorato, tenente collonnello.* »

* **I Veterani a Superga.** — La presidenza del Comitato generale dei Veterani notifica:

L'Anniso pellegrinaggio dei Veterani 1848-49 alla tomba di Carlo Alberto a Superga, col pronostimo parere gl'incaricati al Congresso e Sezioni di ex-militari, avrà luogo il 27 corr. ore. La visita alla tomba si farà alle ore 10 ant.

« Per facilitare il trasporto a Superga vennero combinati treni straordinari della ferrovia funicolare dai piedi del colle nella località detta Sassi, e per i quali si ottenne a cadun di prezzo.

« Coloro che si vorranno approfittare dovranno presentarsi alla sede del Comitato per aver il biglietto della corsa assegnata secondo l'ordine di presentazione.

« Il prezzo della refezione che si farà al *Ristorante della Ferrovia funicolare*, è stabilito in L. 3 per persona; il prezzo del trasporto da Sassi a Superga L. 1 per l'andata e L. 1 per il ritorno.

« Per il trasporto dalla città a Sassi si sono prese intelligenze affinchè la Società delle tramvie faccia dei treni speciali onde agevolare più comodamente il tragitto ai concorrenti.

« *Il presidente*
« Cavaliere Vincenzi. »

* **Viaggio in pallone.** — Domani, alle 5 1/2 pom., avrà luogo, sotto la direzione del Dottor [illegible] un'ascensione libera nel gran pallone l'*Aquila*.

Possono prendervi parte a questo viaggio aereo oltre a 12 persone.

Rivolgersi nell'apposito locale sul Corso Massimo d'Azeglio.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— L'*Esercito, Scuola fra gli soldati*, — Si pubblicò i nomi i quali vogliono prender parte al Congresso delle Società militari ed al Pellegrinaggio alla tomba del Re di Savoia a Superga, che avrà luogo il giorno 27 corrente, di ritorni alla sede sociale non più tardi della sera di sabato, 26 andante, quei nomi inscritti pervenuti la perentoria data del 25.

— L'Unione Fonciera, *Società di mutuo soccorso* — Via [illegible] 1 — Avvisa i soci [illegible] dell'Esposizione del 21 corr. alla [illegible] nunciato di essere [illegible] società, stante [illegible] sono pregati [illegible] ammessi, onde procedere alla votazione delle medesime.

* **Un braccialetto**, formato di monete romane antiche, in argento, è stato smarrito percorrendo la via Roma, piazza S. Carlo, via Provvidenza e corso Vittorio Emanuele II.

Sarà rimunerato del valore del monile chi lo consegnerà al portinaio della casa N. 31 di detto Corso.

* **In flagrante furto di scarpe.** — Due guardie municipali, dietro richiesta del sig. Cipollone Giuseppe, calzolaio con bottega in via Stellone, N. 13, arrestarono ieri e tradussero in Questura certo R. Camillo, d'anni 30, *fornaciaio*, perchè colto in flagrante furto di un paio di scarpe che il derubato teneva esposte fuori del negozio. Perquisito sulla persona, il R. venne trovato in possesso di un paio scarpe nuove affatto, del quali non seppe giustificare la provenienza.

* **All'ospedale.** — Una guardia municipale, coadiuvata da altra di pubblica sicurezza, fece trasportare all'Ospedale di San Giovanni certo Curtino Lorenzo, confettiere, reduce dall'inferno sotto l'arco partente alla stazione di Porta Nuova.

* **Antica reggia.** — Ieri, certo R. Vincenzo, ex-fattorino della Società Belga, e G. Domenico, cocchiere tuttora in servizio presso quella Società tranviaria, venuero a litigi, per antica ruggine, sulla piazza del Castello, distribuendosi calci e pugni in quantità abbondante. Il signor Pollini, impiegato municipale, s'intromise fra i litiganti e li separò.

Sopraggiunse intanto una guardia municipale accompagnò via l'ex-fattorino mentre il cocchiere partì col suo carrozzone.

* **Borseggio.** — Vestona Pietro, d'anni 32, da Borgo Vercelli, dichiarò che ieri sera, alle ore 19, dopo essere stato al Serraglio Bidel, si accorse che da una tasca esterna della giacca gli mancava il portafogli, contenente L. 30, soggiungendo che il colpo gli venne fatto appena uscito dal Serraglio stesso.

* **Arrestati:** 12 individui e 3 donne pei soliti motivi di tutti i giorni.

Borsa di Milano. — 23 luglio 1884. — Consolidato 5 100, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
In c. 97 40 50 — In f. 97 55 Lo.
Coda codola del mercatino in corso
Corso medio 97 50.
Senza cedola
Corso medio 91 23.
Consolidato 5 100, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in corso:
Colla cedola del mercatino in corso
Corso medio d'ultimo 99 30.
Senza cedola
Corso medio d'ultimo 92 40.
Sembra — prezzi normali 99 1/4.

	Prezzi normali	per contanti
Az. Banco Nazionale	2166	
» Credito Milano (Lissone	527	
» Banco di Sconto e Sete	363	
» Banca di Torino	874	
» » Industria e Commercio	218	
» Unione Banche Piem. e Lig.	227	
» Banca Romana	1000	
» » di Piacenza	186	
» » Tiberina	383	
» » di Milano	574	
» » di Vercelli	100	
» » Popolare di Torino	70	
» Credito Torinese	307	
» Negri Tubacchi	512	
» Società Lavori Pubblici	90	
» » Italiana per il Gas	900	
» » Consumatori Gas-luce	150	
» » Cartiere Italiane	230	
» » Imprese Ferroviarie	175	
» » Calci e Cemento	130	
» » Acqua potabile di Torino	610

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

Hôtel d'Europe.
Famiglia Bonaventura, Italia — Famiglia Visconti, id.

Albergo della Liguria.
Cav. G. Negri, Italia — Basso-Ricciolio, id. — S. Vassallo, id. — Riccardo Ghigliotti, id. — Famiglia Fassanotti, id. — J. B. Rhodt, America — Giorgio Fischer, id. — J. H. Stone, America.

Albergo della Liguria (succursale).
Famiglia Visani, Italia.

Hôtel Rome Venise.
Capo, Tassoli, Italia — Vercellin, id. — Inc. Corenti, id. — Ing. Alin, id. — Pons, Francia — Stoler, Austria — Koppenburg, id. — Campana, Italia — Bianchetti, id. — Perin, id. — Rosio, id. — Bellabella, id. — Marchese generale Zoppi, id.

Hôtel Feder.
G. William Klein, Germania — Andreas e Giacobbe Gerlach, id.

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni: *N. 7. Sol-fe-ri.* — *N. 8. Capidoglio.*

Delle domande N. 9: « Quale analogia esiste fra il sole e l'esattore delle tasse, » moltissimi hanno mandato delle risposte abbastanza buone fra cui una del sig. C., Felice, nubile.

Indovinatele!

N. 14.

Primo il *pretore*
Terzo il *secondo*
Quarto il *final*,
Coppo di greca stirpe il mio *total*.

N. 15.
Parola quadrata.

I. Alla bestia essa appartiene
II. Generalmente ognor conviene
III. Son graditi a chi vuol bene
IV. Esse in vita ci mantiene.

N. 16.
Indovinello.

Se mi chiudi in vaso rotto
Sotto muori in ogni punto.

Presa colle molle.

Storia.

Fra portinaia ed inquilino:
— Signore, il padrone non vuole vedere nella sua casa ne ragazzi, né cani, né gatti e... nulla.
— Va benissimo.
— Date dei balli, delle feste?
— Mai.
— Il vostro è un mestiere che fa rumore?
— Sì.
— Che mestiere fate?
— Faccio il giornalista.

***

Si sta raccontando il fatto d'una giellina che per aver voluto strillare troppo il busto prese da sinistra, morì.

Pel dei pescanti aveva il modo di fare le mancate a tre cose con questo e solo:

— Ecco una signora che per volersi stringere la vita, se l'ha accorciata.

***

Si dice che Mezzanotte non abbia voluto battar gli atti Ministero spiegando il famoso Pelloux per mantenersi prendere di contravvenzione alla guardia della polizia urbana. La notizia è accreditata.

Spruzzi d'intelligenza.

Gli ambiziosi, se vogliono essere stimati, bisogna che risultino; non è solo il mondo che vuole questo battesimo; è sovente anche la famiglia propria, la donna che si ama.

***

O uomini d'ingegno, non disprezzate mai l'intimità della donna giovane e bella: è certo meglio che l'amore per la virtù; in fondo al suo cuore esiste donna.

***

Certamente l'amore per la patria presso all'amore di un uomo, resta ancora il più grande, il più sublime, il più completo, ma è certo meglio che l'amore per la virtù; in fondo al suo cuore esiste donna.

***

Avvertenze. — 1° Tutti sono padroni di scriverci, nessuno ha diritto di domandare risposta, chè noi non rispondiamo a nessuno. — 2° Tutti possono mandarci schiocchezze, indovinelli, freddure, sciarade, enigmi, ecc., anche illustrati, giacchè vogliamo figurare sullo spirito degli altri; ma noi non pubblichiamo che ciò che ci piace; il resto lo bruciamo. — 3° Per dar tempo a tutti di risolvere gli indovinelli e le sciarade, noi daremo le soluzioni che tre giorni dopo la pubblicazione dei temi.

Premi. — Possono concorrere a premi tutto ciò ci manda cose pubblicabili, quanto chi inserisce le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consistono in libri, *album* od opere del prezzo da **ottanta centesimi** ad **otto lire.**

Lettere o cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica*, **Torino.**

Pizzi, veli seterie, tulli, **blonde**, fichus, cravatte, guanti, bianchezia, cravatte, ecc.
FABB. A. BORGO
piazza Castello, angolo via Barbaroux, già in via Lagrange, 8. c2357

Stabilimento Idroterapico di COSSILA presso BIELLA
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.
Dirig. ivi al dott. GILARDINO 2229

Pollone-Biella
D'affittare **Casa di campagna** ben mobiliata, con pianoforte, sale, camere, 7 letti, scuderia e piccolo giardino.
Dirigersi a **Biella** alla Ditta CARLO CORNALE. c2347

MALATTIE CONTAGIOSE
Sifilide, recidive, scrofole, **SCROFOLE, MALATTIE della PELLE** (sfoghi, herpes, eczemi, herpes, ecc. ecc.) ed altre affezioni cutanee della **Cutitide del Sangue, Ulcere, Glandule, Reumatismi, Ulcerazione** della **Bocca** e della **Gola, Tumori, Gomme, Fistole, Impotenza** e tutti gli accidenti da abuso mercuriale e cachessia mercurio-sifilitica. **GUARIGIONE CERTA e RADICALE** delle malattie le più inveterate e ribelle e tutte le conseguenze per
BISCUITS du D' OLLIVIER
Sono approvati dall'Accademia di Medicina di Parigi
Sono autorizzati dal Governo Francese
Sono ammessi negli Spedali di Parigi.
RICOMPENSE NAZIONALE da 24,000
Medicamento infallibile, ben Purificatore sicuro, di tutti due giorni. Medici, non il più pronto, **DEPURATIVO** conosciuto, **è il solo nel mondo intero,** possedente questi tre caratteri riuniti e avvalorati da questa altre distinzioni le che indica in più luminoso superiorità. Esso ha ben tre influenze di questi tre caratteri riuniti e avvalorati da questa altre distinzioni le che indica in più luminoso superiorità. Esso ha ben tre influenze di questi tre caratteri riuniti e avvalorati da questa altre distinzioni le che indica in più luminoso superiorità.
Deposito in tutte le principali farmacie del Regno e dell'Estero.
In **Torino**, nella farm. B. MONDO, via Ospedale, 5. 3304

UN tale, e dico dell'Egitto, laureato di recente patente di grado superiore normale, munito di buoni certificati accreditati, desidera dare lezioni o ripetizioni a domicilio.
Scrivere al N. 57, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Due demoiselles qui connaît parfaitement le français, qui parle aussi l'arabe, désirerait se placer dans une famille allant en Orient comme demoiselle de compagnie ou institutrice. — Ecrire au N. 58, Haasenstein et Vogler, *Torino*.

Si ricercano abili lavoranti sigaraie. — Rivolg. in via Berthollet, 20, dal portinaio. c2351

Una Casa di commercio all'ingrosso desidera aver un giovane di buona famiglia con qualche istruzione di contabilità che possa dare buone garanzie di moralità e che abbia già fatto qualche tirocinio in un buon dettaglio.
Cercasi anche un apprendente-cassiere e il ginnasio, alle condizioni vantaggiose.
Scrivere al N. 45 e 2344, presso l'agenzia Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da vendere
due veri lotti di terreno coltivato situati in **Strambino** e **Supergo** con bella casa in luogo.
Rivolgersi al Notaio TORRETTA a Strambino, N. 6. 2282

Calesse usato
con fanali, **da vendere**, via Principe Amedeo, 4, Torino. c2260

CITTÀ di CEVA

Avviso di concorso.

In questo Ginnasio è aperto per l'ammissione anno scolastico trentasei vacanti in cui ha diritto di precedenza il figlio del Maestro.
Stipendio per la 4ª classe lire 1800
Id. per la 3ª » 1100
Id. per la 2ª » 1300
Id. per la 1ª » 1500
Per l'insegnamento della matematica, delle scienze naturali e del disegno . . . . . » 1500
Le domande, su carta a bollo, debitamente documentate, dovranno presentarsi con tutto agosto p. v.
Ad uno degli esaminandi sarà affidata la direzione del Ginnasio medesimo.
Per schiarimenti rivolgersi al sott. scritto.
Ceva, 13 luglio 1884.
Il Sindaco
G. BERGALLO. 2353

Per la stagione estiva
D'affittare vari ALLOGGI mobiliati in **Costigliole-Saluzzo.**
Rivolgersi al sig. PIETRO MARIA Gavio c2349

D'affittare al 1° gennaio 1885
Grandioso Appartamento
Piano nobile, assai ben fatto, sale, camere, cucine, cortile, pozzo, Corti Feline, con scalone di marmo, da ricco.
Visibile dalle ore 2 alle 3 in via Roma, N. 42. 2286

D'affittare in Torino
Laboratorio con forza motrice e caldaia dall'ing. Sperati, via Saluzzo, 5. c2330

D'affittare *al prossimo 1° luglio prossimo.* Alloggio e granaio, al piano nobile, composto di 11 camere, tutto decorato, di cui cinque prospicienti in via Po, con ingresso verso la corte, cucina, cantina, gas e acqua potabile. Visibile dalle 2 alle 4 pom. — Dirigersi, dopo, via Po, 31, casa civile, portone di fianco. 1760

Occasione unica
Via Mazzini, 27, TORINO.
A continuare da oggi, e sino a liquidazione di **2400 eleganti tutti freschi** ed ultimi pezzi, con pagamento elastico a piacere da L. 32 al mese. — **Vedere per credere.**
Prezzo fisso invariabile. c2303

In Rivoli.
Villa *d'affittare* presso il Castello, via Massimo Ezodilla Ercolino. Trattabile anche la vendita. c2286

Avviso.
Si desidera rilevare un'importante Agenzia d'assicurazione contro i danni dell'incendio, grandine ed altro, mediante un premio.
Scrivere alle iniziali **C 2381** Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Si cerca
domestico che sappia il servizio a tavola, di buona presenza, capace di disimpegnarsi anche in viaggio. Richiedo l'assoluta lealtà e serietà, non si bada a spesa.
Rivolgersi presso il sig. GIUSEPPE MOTTA, Grandi Caffè Convegno.
Inutile presentarsi senza ottime referenze. c2339

Cercasi d'urgenza
Socio col capitale di **Lire 20 mila**, per la nuova fabbricazione e vendita, nella città di Torino, di articoli affatto nuovi non ancora conosciuti nella città. — Scrivere al N. 50 e 2384, Haasenstein e Vogler, Torino.

Persona istruita
da molti anni contabile in case commerciali, la tenuta di una segreteria per non qualche proprietario di casa. — Referenze inappellabili.
Recapito al Caffè Ristorante del Rock. c2385

DIREZIONE
delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Avviso di concorso

È aperto un concorso per la nomina di una Maestra supplente interna nell'**ISTITUTO DUCHESSA ISABELLA (Oper. del Soccorso)**, *via Maria Vittoria, N. 35.*

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno presentarsi non più tardi di *lunedì, 18 agosto prossimo, alle ore il pomeridiane*, a questa Direzione, via Monte di Pietà, N. 32, piano 1°, corredate dei seguenti documenti:

a) Patente di maestra elementare di grado superiore, o pure attestato di ammissione all'insegnamento (art. 4) del R. g. in data 30 settembre 1880, unitamente a quegli altri documenti coi quali si volesse far valere qualche altra abilità nell'insegnamento o di speciali cognizioni;

b) Fede di battesimo e di nascita comprovante l'età, nella ricorrente, non minore di anni 21, né maggiore di anni 35.

c) Certificato medico comprovante la sana costituzione fisica nella ricorrente.

La Direzione, esaminate le domande ed assunte le necessarie informazioni, dichiarerà ammesse tutte le ricorrenti o quelle fra di esse che ammetta all'esame di concorso, il quale consisterà in un lavoro scritto e verbale, verserà sulle materie d'insegnamento della quarta classe elementare, secondo i programmi delle scuole comunali di Torino.

Torino, 15 luglio 1884.

Il Presidente
BENINTENDI.

Il Segretario Generale
BALSAMO-CRIVELLI.
2350

L. ARIZIO Meccanico dentista, già collaboratore del fu dott. Desirabode e del dott. Alessio Commodi, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontologica in via Garibaldi, 3, piano c2041

LA THE HOWE MACHINE C° - New-York

cerca un Agente per la vendita delle sue celebri Macchine per cucire in ogni provincia.
Non si confondano queste Macchine con quelle che si dicono
Vere Howe originali
le quali non sono altro che una cattiva imitazione delle Americane. — *Dirigersi all'Agente generale*
G. MANCELLI
in REGGIO nell'Emilia.
Si spediscono le nuove Howe a braccio elevato a chi invierà L. 200 qualora nella sua provincia non vi sia l'Agenzia. 66

STABILIMENTO IDROTERAPICO
di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella.**
Altezza sul mare m. 853 - Acqua leggerissima Dot.
Aperto dal 1° giugno al 30 settembre. c1539

FIOR DI MAZZO DI NOZZE
PER IMBELLIRE LA CARNAGIONE.
Una sola prova di questo prodotto convincerà tutte le signore della sua incontestabile superiorità sopra qualunque acqua o polvere. Questa prima prova, che richiede un solo momento, dà al viso, alle braccia, al collo, ed alle mani la purità e limpidezza del marmo, la fragranza ed il profumo della rosa. Neutralizza la qualità irritanti del sapone. Fa sparire le abbronzature del sole, qualsiasi macchia ruga, o difetto. Impossibile di scoprire il artificio nella bellezza che produce
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi. Ogni bottiglia è rinchiusa in elegante scatola di cartone.
DEPOSITO GENERALE: 114 e 116, Southampton Row, LONDRA
PIAZZA e NUOVA YORK.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO
e
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di* **Torino** *e* **Fli TREVES** *di* **Milano**
hanno ottenuto la concessione del
Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione

Associazione a 40 numeri L. **10** - Caduno numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a 25,000 copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.
Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.
PREZZO DELLE INSERZIONI
Centesimi 50 la linea.

Associazioni ed inserzioni presso gli Editori ROUX E FAVALE, *Torino.*
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

È uscito il Numero 23.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

BAGNI di MARE in NERVI
Riviera di Levante.
Spiaggia ridotta per famiglie con bambini — **Hôtel VICTORIA,** si tratta prezzi di pensione modicissimi. c2331

PRÉ-St-DIDIER (Valle d'Aosta)
Grande Albergo dell'Universo
già della Rosa
RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO
Guide — Servizio di **vetture e telegrafo** nell'Albergo stesso — **Tavola rotonda e ristorante — Prezzi moderati.**
c215 **ORSET ELISEO,** *proprietario.*

Bains de Mer de Scheveningue
(HOLLANDE)
Magnifique plage — Vagues très-fortifiantes — Concert — Cercle — Théâtre — Bains mixtes — Communications excellentes.
Hôtels recommandés de premier et second ordre:
Hôtel des Bains — Hôtel d'Orange — Hôtel des Galeries — Hôtel Continental — Hôtel Zeerust — Hôtel Pension — Hôtel Schuitzicr (fils) — ***Hôtel Alleburg.***
Appartements meublés:
Société Hollandaise Belge — Villa Jeannette — Villa Dora — Villa Mauleuer. — **Prix très-modérés.** c2295

Torino — Via *Garibaldi*, 7 — Torino

Specialità
G. R. SACCO
Etere delle **100** Bibite
Menta, Anice, Arancio, Fior d'Arancio
Limone, Cannella, Centauré, Camomilla.
Ogni cento di grammi 60
servibile per **100** e più Bibite L. **1 50.**
Menta Glaciale Alpina
in grandi bottiglie da litro — L. 3 50.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra **Menta** mirabilissima che per la squisitezza di profumo è riconosciuta sia d'ora superiore alle inglesi ed americane, ecc. — *Accordansi sconti al sig. rivenditore.* 1181

Trasferimento
2290
Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferto in
via Roma, N. 27, Torino.

Cemento Idraulico Portland Naturale
della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi
in CASALE MONFERRATO (Medaglia d'oro - MILANO 1881)
Capitale versato L. 2,000,000.
Lo smercio di questo Cemento, il più antico e rinomato fra quanti si conoscono, da 98,78 nel 1878, ripiegò nel 1883 la cifra di 52,85%.
Mercè lo quasi doppia quantità di calcina, che contiene, quello dei migliori cementi esteri per quel tenue rapporto a sabbia di cui è suscettibile di ricevere ed operare speciali.
Introdotto nella proporzione di 1:3 in una malta di calce, sabbia e la resa lo rimane idraulica ed ha un legame che di rado si vede.
Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte immondi, pozzi, canali, tubi aspiranti e tutti presso ed vecchie, piastrelle per pavimenti, acquai, bagnatoi, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle, ecc.
Prezzo al vagone nella Stazione di Casale Monferrato:
Portland 1ª qualità (subito dopo scrupolosamente mescolato) L. 7 — al quintale
Id. 2ª *Id.* *Id.* » 5 — »
Id. 3ª *Id.* *Id.* » 3.75 »
Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla
Direzione della Società in Casale Monferrato. 2010

PER cambiamento ed ingrandimento dei **MAGAZZINI ESPOSIZIONE, via Mazzini, 27,** TORINO,
Incanto Mobili di lusso e comuni
Martedì, 29 luglio e seguenti, ore solite, consistenti in **letti** ferro semplici, **20** e più lavamani per **sale** in noce, noce, poggioloni imbottiti, tappezzerie in damasco e cretonne, tavole, armadi, **scrivanie** a ribalta con ricca scrittura e semplici, scrivanie, tavole, guardaroba, specchi, quadri, lampadari, oggetti vari di cristallo, bronzi, porcellane, ecc., e molti mobili comuni ad uso famiglia, a pronti contanti. — Continua la vendita privata a tutto **lunedì 28.** N. FORCHERO, *esp.* c2302

ANTICA CASA di TERESA ABELLO
approvata con diploma dalla R. Università di Torino per
ERBE MEDICINALI
Possiede l'autorizzazione per la ricetta antibelmintica indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità pei signori Cacciatori e Ligaristi. — Deposito della celebre **Acquavite antibelmintica** a L. 2.5 la bocceita, con istruzione.
Torino, via Monte di Pietà, N. 1 e 3. c2240

ALBERTO ROCCA
Torino — Piazza Lagrange, N. 2, piano 1° — **Torino.**
10 mila orologi tascabili da L. 10 a mille.
Pendole, sveglie, regolatori, candelabri, cassette, bronzi e mobili per orologiai ed orefici. — Deposito del vero **Remontoir metallo Roskopf** e di tre rinomate **Pendole Japy.** 2396

INSTITUTO ROTA
40 — Via Lagrange — 40.
Interessante ESPOSIZIONE permanente
d'istrumenti ed apparecchi di Chirurgia, Ortopedia, specialità diverse ed in gomma elastica, relative all'arte sanitaria ed all'igiene. 1697

GOMMA ELASTICA e GUTTAPERCA
Unica Fabbrica Italiana
PIRELLI e C., Milano.
Qualunque articolo in gomma elastica ed in guttaperca e qualunque filo o cordone isolato per trasmissioni elettriche viene fornito in brevissimo tempo anche su disegni e campioni speciali.
La Filiale Subalpina (via *Roma*, 4, *Torino*), è incaricata di tutti gli affari del Piemonte — Il suo Direttore è a disposizione dei clienti di Torino col Telefono dalle due Società. c300

Verme Solitario
Col **TENIFUGO VIOLANI** (del Farm. **G. Violani**, *Milano*), si garantisce la **radicale** espulsione della **Tenia più ostinata colla testa in una sola ora** senza alcun disturbo. Questo rimedio consta di pochi grammi di sostanze aromatiche affatto innocue; è facile a prendersi e può essere tollerato dallo stomaco più delicato. Successi constatati ripetutamente dagli egregi Dottori **Magni, Pisani, Patellani, Scelti, Solari** e molti altri di Milano e fuori. — *Deposito* Farmacia **Stoppani,** Corso Garibaldi, **Milano.** — Vendesi in **Torino** dalla Farmacia Centrale **Ch. Toria,** via Roma, 2. Franco nel Regno L. 5.
Molti soffrono senza sapersi di questo male. I sintomi sono: *dimagramento, bollimenti, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stordimenti, svenimenti, sollevarsi d'un nodo alla gola, prurito all'ano e al naso, svogliamenti andosi alle intestina, con crapolenza, con fame lupina, ecc.* c2106

Presso **ROUX e FAVALE**, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Dott. ANGELO BO

SULLA PESTE
LE EPIDEMIE ED I CONTAGI
E SUA
PUBBLICA PRESERVAZIONE

PREZZO L. 1.

Teatri

Venerdì, 25 luglio 1884.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Duchino*, operetta.

CIRCO EQUESTRE WELFF. — Grande rappresentazione alle ore 8: I due elefanti giganti ammaestrati del Reale Giardino Zoologico.

BALLO, o. 8 1/2. — *I Lombardi*, opera — *La Giovinetta*, ballo.

ARENA, o. 8 1/2. — *Adriano Lecouvreur*, dramma.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *Incendio di Roma nel 1870*, (aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO DIDEL. — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 3 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

TEATRO DELLE SCIMIE, presso il Valentino. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 22 LUGLIO 1884

NASCITE: maschi 2, femmine 3.

MATRIMONI CELEBRATI. — Marchiale Pietro con Villata Angela.

MORTI DENUNCIATI. — Operi Eugenia, d'anni 29, di Torino, commessa — Bertana Carolina, id. 67, di Casale, possidente — Agnelli Filomena, id. 3, di Torino, scolara — Vallero Bartolomeo, id. 78, di Orbassano, cuoco — De Bartolo Pasquale, id. 21, di Spilinga, soldato nel 5° bersaglieri — Morotta Caterina, id. 16, di Torino, cucitrice — Bellito Giuseppe, id. 6 d., di Torino, bracciante — Angotosso Teresa, id. 9, di Torino, scolara.

Id. 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui 8 minori di 7 anni compiuti. — Totale 7 non compresi i resti Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 25 luglio 1884 — *L'aria compressa di Parigi.*

Una depressione si è formata nel golfo di Genova (Livorno 750 mm.); il vento in seguito forza 3 nord-ovest nella Provenza ove la temperatura ha subito un forte abbassamento.

Il barometro è salito sulla Spagna, rimanendo elevato in Guascogna, però si è abbassato di 4 mm. a Brest.

Basse pressioni appariscono al largo dell'Irlanda e tendono ad avanzarsi quanto prima sulle regioni Francesi.

La temperatura è diminuita dovunque. Il termometro si è abbassato da 3 a 6 gradi in Germania, di 3 a Torino e di 5 a Marsiglia.

Il regime dei venti fra S ed W tende a stabilirsi apportando tempo piovoso su tutte le regioni, eccetto quelle del mezzodì.

TEMPERATURE estreme osservate in Europa ed in Africa il 18 luglio.

	Massima	Minima
Biserta	+38.0	+24.0
Siracusa	+31.0	+23.0
Christiansundt	+19.0	+ 6.0
Copenaghen	+19.0	+10.0
Velenza	+17.2	+13.6
Varmost	+10.7	+10.0
Bruxelles	+19.2	+13.7
Amburgo	+18.0	+13.0
Cassel	+18.0	+11.0
Breslavia	+23.0	+13.0
Cracovia	+21.0	+15.0
Hermanstadt	+20.0	+10.0
Vienna	+23.8	+15.6
Berna	+30.0	+11.5
Parigi	+21.0	+ 7.6
Nordeney	+23.8	+12.5
Lione	+30.3	+12.8
Nizza	+29.0	+14.0
Madrid	+31.0	+13.1
Lisbona	+29.0	+20.0
Trieste	+22.0	+15.0
Torino	+29.0	+ 17.2
Montalieri	+31.0	+11.5
Firenze	+27.0	+23.0
Roma	+24.7	+22.3
Napoli	+30.0	+23.0
Cagliari	+33.0	+18.0
Palermo	+25.3	+21.7
Costantinopoli	+27.0	+21.0

	Massima	Minima
Algeri	+31.1	+23
Tunisi	+33.0	+25.0
Biserta	+38.0	+24.0

Cosenza 30°, Foggia 4°).
Pel R. P. D. Denza, Torelli.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 22 luglio 1884.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura
9 ant. 737,0 3 p. 736,1 9 p. 737,8
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+10,7 +25,0 +21,0
Tensione del vapore in millimetri
11,2 12,2 13,1
Umidità relativa in centesimi
63 40 50
Vento
NE d. SE d. calmo
Stato atmosferico
sereno sereno n. ser.
Luogo estremo al Nord in gradi centesimali 1885, 1128 mass. +25,5
Acqua caduta millimetri 0,0
Altezza della neve del 23 = 17,4.

Bollettino meteorologico Europa media [illegible] luglio [illegible]
Nascere del Sole 4,11 — meridiano [illegible] — Tramonto 7,58
Durata civile [illegible] 17 min. — Lunghezza [illegible] — Luna [illegible]

Borse

GENOVA, 24 luglio.

Rendita Italiana	98 40 cont.	
Id.	100 37 Lug.	
Az. Banca Naz.	2115 —	Lug.
Az. Ferr. Merid.	325 —	Lug.
Az. Ferr. Medit.	397 —	Lug.
Francia	(ex. 100 —)	— ben 101 05
Londra	[illegible]	[illegible]

MILANO, 22 luglio.

Rendita Ital. cont.	98 35 25
Id. fine Lug.	98 25 —
Az. Banca Nazionale	2110 —
» Banca Generale doma	[illegible] —
» Banca Naz. »	— —
» Ferr. Meridi	320 —
» Tabacchi	551 —

Cereali		
Granoturco	21	22
Natalizio	17 10	17 15
Granoturco	14 80	14 85
Banca Ang.-Ital.	1[illegible]	1[illegible]
Antecedente	217 10	217 —
Banca Naz.	8[illegible]	— —
Napoleone Pezzo	20 17 5	20 17 5
Verghe Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	1[illegible]	1[illegible]
Cambio su Londra	1[illegible]	1[illegible]
Rend. Austr.	81 60	81 [illegible]
Id. Id.	80 [illegible]	80 [illegible]
Colombini	1[illegible]	1[illegible]
Rend. Austriache	1[illegible]	1[illegible]
Rend. Austriache	1[illegible]	1[illegible]
Fiorini	1[illegible]	1[illegible]

Spezzato 58 — 57 3/4
Turco 71 10 7 10
Rend. 1881 59 5/8 58 7/8
Londra —
Oro: Pezzi da 20 fr. 20 [illegible]
Sconto Banca 5 [illegible]
Argento fino 50 [illegible]

Stagionatura delle sete.
Torino, 22 luglio

Provenienza	Qualità	Colli	Peso
Italia	Organzini	2	310 95
	Trame	1	53 30
	Greggia	10	855 12
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1219 37
Estero		230	
Italia	Organzini	2	297 35
	Trame	1	80 65
	Greggia	7	625 50
	Articoli div.	0	» »
	Totale	12	923 22
Estero		21	27
Totale del mese		117	

Torino, Tip. Roux e Favale.